N. 313 — Lunedì 11 Novembre ANNO XXXV — TORINO 1901 Lunedì 11 Novembre — N. 313

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rossi di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, ... Eritrea 24 12 1 60
Estero — qualunque destinazione 37 20 3 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

# LA STAMPA

## GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 2 Necrologie Lire 1 50 — Corrispondenze private Cent. 60 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Conto corr. colla Posta

## LE ELEZIONI A NAPOLI

**Il caos elettorale — Vittoria incerta dei moderati — I progressisti summontiani sfiduciati — Sedicimila votanti su trentamila elettori — Gli incidenti.**

*(Nostri dispacci particolari da Napoli).*

### La giornata elettorale.

**Napoli**, 10, ore 16,30.

Girando per la città non si riceve affatto l'impressione che oggi in Napoli si combatta una memorabile battaglia elettorale, i cui risultati vengono accanitamente disputati dai varii partiti in lotta.

La giornata è stata magnifica, piena di sole, e, come avviene in tutte le domeniche di bel tempo, via Toledo è stata affollata di gente, ma di gente disposta a tutt'altro che a partecipare alla lotta.

Fin dalle prime ore del mattino il concorso degli elettori per la costituzione dei seggi fu scarso.

Le mura, nelle frazioni elettorali, erano, come di solito nei giorni di elezioni, tappezzate di manifesti contenenti o esortazioni o soffietti, perchè si desse il voto a questo o a quel candidato, o pure riproducenti dei brani di giornale che riguardano i giochetti tentati dall'Associazione «Unitaria liberale».

Accanto alle sezioni stanno gruppi di giovanotti appartenenti alla sezione socialista e ai partiti popolari. Essi presentavano delle schede a tutti quelli che entravano per votare.

C'era poi un grande apparato di forza, specialmente nella sezione «Avvocata», l'antica cittadella del Casale, e nelle sezioni popolari di «Mercato» e «Vicaria».

Gli elettori si son recati alla spicciolata e in numero assai scarso per la costituzione dei seggi, che, complessivamente, riuscirono più favorevoli ai candidati delle Associazioni concordate o dei partiti popolari, anzichè ai progressisti, i quali, si noti, sono i rappresentanti dell'antica «Associazione unitaria liberale» da cui uscì l'Amministrazione Summonte. Infine è avvenuto in alcuni seggi che gli eletti non si sono neanche presentati, così che i seggi si costituirono con ritardo, ovvero furon resi definitivi i seggi provvisori.

Alcuni noti rappresentanti del Comitato progressista sono sfiduciati, e sperano solo che gli elettori amici, dai quali si aspettano gran solerzia e zelo, rialzino così le sorti del partito progressista.

Ho fatto un giro per le sezioni elettorali e mi son fatto l'idea che questa lotta elettorale sia diversa da quante altre siano state combattute in Napoli.

Non c'è alcuna passione, nessun entusiasmo, nessun affaccendarsi, come nelle lotte precedenti, e specie in quella indimenticabile del 1889, nella quale la così detta «Lega degli onesti» scese in campo contro il partito dei progressisti napoletani. Ed oggi sembra che anche gli antichi condottieri elettorali abbiano abbandonato il campo. Uno di quelli ch'è rimasto sulla breccia è l'avvocato Sabino Rota, che, da consigliere clericale e da avversario accanito del Casale, passò poi, mano a mano, a difensore di Aliberti nel noto processo contro il *1799*, ed è ora candidato della lista degli amici del Casale. L'avv. Rota scese stamane a lottare nella sezione Avvocata, ma, sintomo significante, abbandonò poco dopo il campo.

Quanto agli incidenti preveduti e temuti non se n'è verificato alcuno, almeno fin adesso. Solo nella sezione Avvocata un giovanotto sconosciuto tentò di votare una seconda volta, ma alcuni socialisti se n'avvidero, ed entrarono rumoreggiando nella sala delle elezioni. Per un poco sembrò che l'urna fosse per andare in aria. Allora il presidente invocò la forza, e accorse un plotone di bersaglieri, che ristabilì l'ordine.

E' assai notato che molti elettori si recano a votare alla spicciolata.

### I primi risultati.

Ore 20,15.

Le notizie che si possono raccogliere sul risultato delle elezioni di oggi sono ancora tutt'affatto approssimative.

Per la maggiore intelligenza delle notizie che vi telegrafo ora e che vi comunicherò in seguito, sarà bene farvi notare che le liste presentate erano numerosissime:

1) la lista cosidetta *concordata* od anche *moderata* dei deputati e senatori più o meno aderenti alle Associazioni costituzionali moderate ed ai Comitati clericali. Questa lista non comprendeva nomi della passata Amministrazione, che fu colpita dall'inchiesta Saredo;

2) la lista *progressista* o *liberale* o *summontiana* od *anti-Saredo*. Tutti nomi diversi per indicare la congrega di coloro che avevano fatto parte dell'Amministrazione Summonte e la cui vittoria avrebbe significato la vittoria dei colpiti dalla relazione Saredo;

3) liste *miste di concordati e progressisti*, presentate da giornali o da individuo. Fra queste liste la più importante era quella del deputato Aliberti, quello del recente processo contro il *1799*, lista composta di 50 concordati e di altri nomi della lista progressista o summontiana. Si afferma che l'Aliberti disponesse di un gruppo di circa 1000 elettori, capaci di gettare la confusione nelle elezioni;

4) la lista *popolare* composta di repubblicani e di radicali, capitanati questi ultimi dal De Marinis, diffidenti gli uni degli altri;

5) la lista *socialista* che hanno voluto fare da sè.

Il risultato di questo aggrovigliarsi di liste si fu che nessuna lista ottenne una predominanza sicura.

Da notizie raccolte da tutte le sezioni elettorali risulta che i concordati vinsero in 26 sezioni, i progressisti vinsero in 23 sezioni, i popolari in 15, i socialisti in 1. In queste sezioni si ebbe un chiaro predominio di una lista sull'altra. Ma in altre sezioni invece si fu un gran rimescolamento di voti: in 9 sezioni vinsero liste miste di concordati e progressisti, in 3 di socialisti e concordati, in 1 di socialisti e progressisti, in 8 di progressisti e popolari, in 1 di popolari e concordati.

Ore 21.

Eccovi altre notizie sui risultati sinora conosciuti:

In tutte le sezioni sono state scrutinate una trentina di schede al massimo, e se ne sono sospese le operazioni, eccettuata in una frazione, quella di San Ferdinando, la quale comincerà stasera lo scrutinio, per sospenderlo a mezzanotte.

Dalle schede scrutinate risulta che la maggioranza spetta alla lista concordata, seguita immediatamente da quella dei partiti popolari.

Anche i socialisti hanno una buona votazione. Ultima, finora, viene la lista unitaria. Della lista concordata hanno maggiori voti gli uomini più notevoli. Di quella dei popolari hanno maggiori voti i deputati Altobelli, Pansini, il duca di Cajanello e Giliberti.

La lista concordata clerico-moderata sarebbe in maggioranza nelle sezioni di Chiaja, San Ferdinando, San Giuseppe, Stella e Pendino; quella progressista sarebbe invece in maggioranza all'Avvocata, a San Lorenzo, San Carlo, all'Arena e Porto. I socialisti ed i popolari avrebbero una certa maggioranza in Vicaria ed al Mercato.

Dicesi che nella sezione di Monte Calvario, ove il deputato del Collegio, Girardi, il quale lavorava d'accordo coi concordati e stette personalmente nelle sezioni, la lista concordata non avrebbe la maggioranza che si attendeva. La notizia desta meraviglia, perchè Monte Calvario fu la cittadella di aspre battaglie tra Girardi e Billi, e ritornò alla pace da quando Billi fu sconfitto in qualche elezione e fu preso da acciacchi, che lo tengono ora in non liete condizioni di salute.

Si dice che anche le previsioni per lo scrutinio della sezione di Mercato non sarebbero confortanti per Aliberti, il quale, fino a pochi giorni or sono, garantiva non meno di ottocento voti per la lista da lui raccomandata.

Invece andrebbe bene la lista dei partiti popolari, raccomandata dall'ex-deputato Casilli, antico avversario di Aliberti, ed uscito recentemente dal partito socialista. Queste previsioni, raccolte da persone che girarono per le Sezioni fino a stasera, ve le mando per puro debito di cronaca. Com'è naturale, non sono frutto di induzioni fatte sul numero degli amici votanti e sui calcoli compiuti sulle prime schede scrutinate.

Certo è però che, [illegible], i progressisti son presi da sfiducia, e quelli che, fino a due giorni fa, giuravano di cantar la grande maggioranza, confidavano a quattr'occhi la paura della sconfitta. Pare strano, ma quel che danneggiò enormemente la lista unitaria liberale fu la scoperta del tranello della inclusione d'una persona inesistente, la quale doveva essere sostituita in molte migliaia di schede col nome del Summonte. Sulla riuscita di costui non si fa alcun assegnamento, specie dopo le infinite rinunzie venute appena si seppe che il suo nome si sarebbe di sottomano incluso. Ma da parte degli amici del Summonte il lavorio fu però attivo e si arrivò perfino a compilar una lista socialista col nome di Summonte.

Fra una giornata le previsioni si potranno fare con qualche fondamento.

### Gli incidenti.

Ore 21,45.

La battaglia, che si era trascinata incerta sino verso le ore 15, cominciò verso quell'ora a presentare una certa animazione nei quartieri popolari.

In Sezione Mercato il deputato Aliberti girò la Sezione seguito da un gruppo di suoi elettori. Lo stesso faceva l'ex-deputato Casilli, che, essendo uscito dal partito socialista, promosse accordi tra i repubblicani e le forze popolari, riuscendo alla compilazione di un'unica lista di 64 nomi.

In Sezione Avvocata neanche oggi, sul tardi, si videro il Casale e il suo segretario D'Amelio, ma i loro nomi correvano ogni volta sulla bocca dei socialisti quando si minacciava qualche incidente. Così fece il socialista avvocato Salvi quando arringò la folla, incitandola a votar la lista dei socialisti. In detta Sezione fu sorpreso in via Costantinopoli l'anarchico Petrini mentre affiggeva dei manifesti sovversivi. Fu arrestato da due carabinieri. Discreta animazione vi era anche in Sezione Vicaria, Collegio elettorale di Ciccotti. Qui, oltre ai deputati Bissolati, Lollini e Pescetti, si videro gli onorevoli Pipitone e Viviani, i quali arringarono la folla. Accadde qui un incidentino comico. Un giovanotto socialista distribuiva delle schede dei candidati del partito. Un ispettore di pubblica sicurezza glie lo impedì. Lollini si pigliò le schede per distribuirle lui, dicendo al funzionario: «Adesso lo impedisca a me». Nella Sezione di Monte Calvario vi fu un lieve incidente: Avendo l'avv. Girardi, figliuolo del deputato, sorpreso un elettore in atto di comprar dei voti, lo denunziò. Quindi l'avv. Girardi invitò i socialisti presenti ad esercitar insieme una stretta vigilanza. Nella Sezione Stella i socialisti denunziarono un tenente in borghese, Vito Piscicelli, e un sergente, anche in borghese, Deangelis, perchè distribuivano delle schede. Vi fu un battibecco fra i socialisti ed il tenente. Incidenti notevoli, oltre questi e quelli dianzi segnalativi, non si verificarono.

Secondo il giudizio generale, è che, dato il momento eccezionale, le elezioni non potevano procedere con maggior calma. Ciò si deve soprattutto al buon senso dei maggiori compromessi dall'inchiesta di non comparire in pubblico. Difatti, di quelli grandemente discussi in questi giorni, tranne Aliberti, nessuno si fece vedere, nè Casale, nè D'Amelio, nè Summonte, nè i più noti loro adepti.

La distanza dall'una all'altra Sezione mi impedisce di darvi la cifra precisa dei votanti; si calcola però che essa non abbia oltrepassato i 16,000, vale a dire la media normale, calcolando che gli iscritti sono 30,000. I preti si recarono a votare compatti, e si suppone abbiano quasi tutti votato la scheda dell'Associazione concordata, sebbene i giorni scorsi anche i massoni della progresseria summontiana non abbiano disdegnato di raccomandare ai parroci di votare con spirito di tolleranza e di benevolenza verso la passata Amministrazione.

Vi è però ragione per supporre che la raccomandazioni non abbiano sortito esito troppo felice. L'on. Ungaro oggi, nel momento maggiore della lotta, si fece vedere in via Toledo: l'onorevole Ungaro era un vecchio socio dell'Associazione Unitaria Liberale. Una breve apparizione fece nella sezione di San Lorenzo il deputato Della Rocca, reggentesi al braccio di un suo amico.

Dai primi scrutinii compiuti appare che molti elettori non votarono la lista intera e che vennero fatte molte sostituzioni od aggiunte.

---

I primi risultati delle elezioni che sopra sono esposti, secondo l'ordine delle impressioni telegrafateci dai nostri corrispondenti di Napoli, rappresentano l'incertezza ed il caos.

Non pare che la vittoria spetti ad alcuna lista da sola su tutte le altre. Però sembra probabile la sconfitta della lista progressista che comprendeva i sostenitori dell'ultima Amministrazione ed aveva il carattere di spiccata opposizione all'inchiesta Saredo. Una osservazione che si può fare è questa: che in questa come nelle passate elezioni ebbero grande influenza le clientele elettorali. Casale ed Aliberti sono forse un po' in ribasso; ma ancora si agitano e raccolgono numerosi aderenti; e più che l'influenza della relazione Saredo può la parola del Casilli e del Girardi.

Il che significa che il male che affligge Napoli è tutt'altro che guarito.

Quando dopo una inchiesta, che pose in luce i risultati immorali e disastrosi delle Amministrazioni cosidette progressiste, si vedono i progressisti osare baldanzosamente proporsi ai pubblici suffragi e nessuna lista vincere a grande maggioranza col programma di moralità, forza è conchiudere che le elezioni sono state premature e che l'ambiente non è purificato.

Meglio sarebbe stato continuare nel regime straordinario del commissariato fino a che le clientele non fossero state distrutte. Questo dicevamo ieri. E questo dobbiamo ripetere oggi che le clientele, deplorate dall'inchiesta Saredo, hanno dato novella prova di non avere ancora perduta l'antica fortissima vitalità.

Ad ogni modo, poichè le elezioni sono state fatte, speriamo [illegible] risultati definitivi confermino la sconfitta della più perversa clientela politica napoletana: quella che aveva osato includere nella propria lista il nome dell'ex-sindaco Summonte.

---

### I progetti nello scorcio di Sessione.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,25:

La *Tribuna* dice dello scorcio della Sessione che sarà brevissimo, e sarà consacrato unicamente a progetti urgenti, come quello sugli agrari, quello sui Consigli del lavoro, sulla modificazione delle leggi sugli infortuni e il lavoro dei fanciulli, ed i parziali provvedimenti che riguarderanno le poste e telegrafi, l'istruzione, l'agricoltura e le altre proposte di speciale urgenza a favore di alcune città.

Le grandi e vere riforme saranno rimandate alla nuova Sessione.

### Pranzo diplomatico alla Consulta.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21:

Domani, in occasione del genetliaco del Re, avrà luogo al Ministero degli esteri un pranzo diplomatico di sessanta coperti. Vi interverranno tutti i rappresentanti esteri e tutti i ministri e grandi dignitari di Stato.

### Zanardelli ed i lavori pubblici di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,5:

Anche oggi il ministro Zanardelli conferì col sindaco Colonna intorno ai lavori pubblici di Roma, riconfermando il suo vivo desiderio che abbiano un forte impulso.

### La nuova cattedra di scuola coloniale.

**L'Istituto orientale di Napoli.**

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,30:

La nuova cattedra di scuola coloniale in Roma venne approvata dal Consiglio superiore dell'Istruzione. Essa comprenderà i seguenti insegnamenti: economia, legislazione coloniale comparata, economia commerciale, legislazione doganale comparata, diritto consolare, storia, merceologia, produzione coloniale.

Con somiglianti intendimenti si riformerebbe l'Istituto orientale di Napoli, collegandolo colla scuola consolare di quell'Università. All'Istituto orientale stesso si darebbe un indirizzo pratico a formare dragomanni ed interpreti, foggiandolo sul tipo della scuola dragomanale o consolare di Dresda.

### Il canonico Pazmann a Zagabria.

**Il nuovo rettore del San Girolamo.**

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,10:

Telegrammi da Vienna recano che il canonico Pazmann giungerà martedì a Zagabria, dove riprenderà le sue lezioni di teologia a quel Seminario.

Sembra che il rettore della chiesa di San Girolamo sarà il prete Frisch.

### L'inaugurazione d'un Ricreatorio liberale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,10:

Coll'intervento dei ministri Nasi e Carcano, del sottosegretario Ronchetti, del comm. Fiorilli, direttore generale dell'istruzione, e dei deputati Mazza e Barzilai, si è inaugurato il nuovo Ricreatorio popolare Adelaide Cairoli.

Il ministro Zanardelli, con nobilissima lettera, si è scusato di non aver potuto intervenire alla festa. Il discorso inaugurale fu pronunziato dal deputato Mazza. Il ministro Nasi ha donato al nuovo ricreatorio L. 2000. Quindi ebbe luogo il battesimo della bandiera; dopo di che i bimbi fecero evoluzioni ginnastiche e cantarono l'Inno di Mameli.

Un'abbondante refezione distribuita ai bambini dei ricreatori intervenuti pose termine alla simpatica festa.

Il maestro Mascagni fu nominato socio benemerito del ricreatorio per aver appositamente composto l'inno.

### Gli schemi dei nuovi regolamenti universitari.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,20:

Come si è detto, il ministro Nasi ha inviato in esame al Consiglio dei ministri gli schemi dei nuovi regolamenti universitari. Non si tratta ancora di provvedimenti definitivi, ma di semplici schemi, sottoposti ora alla competenza del Consiglio predetto e poi al Consiglio di Stato.

Il ministro ha cercato di risolvere il problema di ritornare alla legalità, pur facendo luogo a quelle disposizioni richieste dalla necessità degli altri studi. Lo schema del nuovo regolamento generale, oltre a far tesoro dell'esperienza dell'ultimo decennio per completare le vigenti norme, togliere l'ambiguità, sciogliere i dubbi e semplificare i congegni, si è rivolto alle maggiori necessità dell'insegnamento superiore, procurando di dettare disposizioni obbiettive e radicali, sempre però in armonia colla legge. I suoi schemi di regolamenti speciali per le singole Facoltà e scuole universitarie hanno sviluppato particolari disposizioni di massima del regolamento generale, costituendo un tutto simmetrico e compiuto. Così si è rafforzata l'azione del rettore agli effetti della disciplina universitaria; si sono resi più severi gli studi, migliorando il sistema di esami, pur senza togliere ai giovani, anzi accrescendo in essi il sentimento della responsabilità. La scelta delle materie, secondo le speciali inclinazioni, è agevolata, ed in tempo stesso è invigilata l'istituzione delle nuove cattedre a sviluppo della scienza e dell'insegnamento superiore; sono organizzate con più efficaci guarentigie le nomine dei professori ordinari e straordinari, incaricati e supplenti; la libera docenza riceve molta parte di aiuti correttivi cui abbisogna.

### Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 20,35:

Il ministro Zanardelli, lievemente indisposto, se ne restò alla Consulta, dove conferì coi ministri Di Broglio e Carcano circa i provvedimenti finanziari.

— Il ministro della guerra, appena sciolto il corteo del generale Polto, si recò dalla vedova, a portare le condoglianze del Re.

— Anche il Senato è stato convocato pel 27 novembre.

— Lo stato del generale Pallavicino è stazionario. Gli si continuano le inalazioni con ossigeno.

### Ciccodicola ricevuto dal Re.

Ci telegrafano da Napoli, 10, ore 21,40:

Il Re ricevette oggi il maggiore Ciccodicola, trattenendolo oltre un'ora. Il Re si informò delle condizioni della nostra Colonia e delle relazioni con l'Etiopia, specialmente nei riguardi commerciali, ora che ritornò la pacificazione nel Sudan.

Ciccodicola presentò al Re due magnifici denti di elefanti, alti quasi due metri, un grande tappeto ed altri doni di Menelik. Il Re invitò Ciccodicola domani a colazione.

### Una commemorazione di Imbriani ad Andria.

Ci telegrafano da Andria, 10, ore 14:

Stamattina si è commemorato Imbriani. L'oratore dell'occasione, il deputato Spagnoletti, è giunto alle ore 10 con treno speciale da Barletta, accompagnato da quelle Autorità.

Il teatro Umberto, dove si fece la commemorazione, era gremito. Sul palcoscenico stavano la stampa, le Autorità, le Società e le loro fra corone ed altre bandiere. Erano presenti molti sindaci della provincia.

Il presidente del Comitato, lette le adesioni dei deputati, dei Comuni della provincia e dei Circoli, presentò l'oratore. L'on. Spagnoletti tratteggiò splendidamente la figura d'Imbriani; fece una requisitoria dei Governi passati e parlò del momento politico attuale.

Oggi il Comitato offre un banchetto all'onorevole Spagnoletti e alle rappresentanze intervenute alla commemorazione.

### Un ricordo ad un eroe garibaldino a Genova.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 22,30:

Nel pomeriggio si inaugurò al cimitero di Staglieno, nel riparto riservato ai Mille, un ricordo marmoreo a Domenico Abbondanza, modesto, eroico popolano, che militò con Garibaldi da Marsala al Volturno.

Il colonnello Carbone, dei Mille, ed i rappresentanti delle Associazioni democratiche, intervenute con bandiere alla doverosa cerimonia, pronunciarono nobili e commoventi parole sulla tomba del valoroso soldato.

### Impiegati e commessi palermitani pel riposo festivo.

Ci telegrafano da Palermo, 10 ore 21,12:

Oggi gli impiegati di commercio ed i commessi di negozio, in numero di parecchie centinaia, si riunirono in Comizio al *foyer* del teatro Massimo, per discutere circa il riposo domenicale.

Parlarono, applauditi, i deputati Di Stefano, Marinuzzi, ed il ragioniere Bosco, presidente della Camera del lavoro. Tutti invocarono una legge che stabilisca il diritto dei lavoratori ad un riposo festivo. Si votò all'unanimità, tra vivi applausi, un ordine del giorno in tal senso. Il Comizio riuscì ordinatissimo.

---

### La Turchia accoglie formalmente tutte le domande della Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 14,25:

Una Nota ufficiosa dice che la lettera del ministro degli esteri turco, scritta in virtù dell'iradè del sultano, dichiara che la Porta accetta le prime e le nuove domande della Francia, cioè: 1.o riconosce l'esistenza legale delle attuali scuole francesi in Turchia; 2.o riconosce pure l'esistenza legale degli stabilimenti ospitalieri; 3.o autorizza le costruzioni, riparazioni ed ingrandimenti degli stabilimenti francesi danneggiati nel 1894, 1895 e 96; 4.o la Porta si impegna di considerare autorizzate di pieno diritto quelle costruzioni o riparazioni degli stabilimenti francesi che questi desiderassero intraprendere in avvenire, qualora il Governo imperiale non vi muova obbiezioni entro sei mesi; 5.o la Porta sanziona l'elezione del nuovo patriarca dei caldei cattolici, Emanuel Thomas.

Delcassé, in seguito a questa comunicazione, partecipò alla Porta che la Francia riprende le relazioni diplomatiche colla Turchia ed ordinò all'ammiraglio Caillard di partire da Mitilene colla Divisione navale.

### Una nube nella soluzione pacifica del conflitto franco-turco.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 13,10:

Anche stamane notizie ufficiali pervenute a Roma autorizzavano a credere nella soluzione pacifica del conflitto franco-turco, e quindi nel prossimo abbandono di Mitilene da parte della Francia. Tuttavia c'è un punto che potrebbe dar luogo a nuove divergenze. La Turchia ha consentito alla riapertura delle antiche scuole e degli Istituti di beneficenza francesi, ma ove si tratti di Istituti nuovi domanda di essere informata prima, riservandosi il diritto di fare sue eventuali obiezioni.

Può darsi dunque che su questo punto sia difficile una rapida intesa fra la Francia e la Turchia, ed è pertanto possibile che la Francia insista nelle sue maggiori pretese e che la Turchia non ceda per timore che tutti gli Stati domandino uguali concessioni.

Però, malgrado questa nube e l'allarme suscitato dal linguaggio col quale la stampa francese più ardente ha commentato la soluzione del conflitto, in queste sfere ufficiali si persiste a sperare nella soluzione pacifica dell'incidente. *S.*

### L'Italia non ha mai pensato ad una contro-dimostrazione nelle acque turche

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 21,15:

La *Tribuna* smentisce la notizia data dal *New York Herald*, edizione di Parigi, che l'Italia, quando fu decisa la dimostrazione navale francese nelle acque turche, proponesse alla Germania una contro-dimostrazione da parte della Triplice, e che la Germania rispondesse di non ritenerla opportuna.

---

### Il nuovo ministro d'Italia a Cettigne.

Cettigne, 10 (*Stefani*). — Il nuovo ministro d'Italia ha presentato stamane, in forma solenne, al principe le credenziali.

Il principe ed il ministro si scambiarono discorsi cordialissimi.

### Lo tsar svernerebbe in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 21,10:

Anche alla *Presse* telegrafano che lo tsar passerà l'inverno sul litorale francese del Mediterraneo. Egli avrebbe anzi già preso in affitto una villa al Capo Martin.

### Elezioni sanguinose in Spagna.

Barcellona, 11 (*Stefani*). — Alle ore 17,45 di oggi ebbero luogo le elezioni municipali, che furono tumultuosissime. In numerosi Collegi elettorali catalanisti e repubblicani si scambiarono rivoltellate. Finora sono accertati un morto ed una quarantina di feriti.

### Grave disgrazia a bordo d'una corazzata inglese

**Sette morti, tredici feriti.**

Atene, 10 (*Stefani*). — Ieri ad Astakos a bordo della corazzata inglese *Royal Sovereign*, mentre questa manovrava fuori di porto, esplose un cannone di grosso calibro. Un ufficiale e sei cannonieri vennero uccisi; il comandante e tredici marinai rimasero feriti gravemente.

### Lo sciopero dei minatori francesi aggiornato.

Saint-Etienne, 10 (*Stefani*). — Seicento minatori, riunitisi alla Borsa del lavoro, decisero di aggiornare lo sciopero generale.

---

## AGITAZIONI E SCIOPERI

### I disoccupati di Sestri riuniti in Comizio.

Ci telegrafano da Genova, 10, ore 18,35:

Al politeama Giuseppe Verdi di Sestri Ponente ebbe luogo, questa mattina, un Comizio di operai disoccupati. La manifestazione riuscì imponente, poichè gli operai vi parteciparono in massa. Aderirono i deputati Imperiale, Fasce, Bissolati, Turati e Agnini, e v'intervenne il deputato di San Pier d'Arena, on. Chiesa. Questi parlò, applauditissimo, ed intorno ai gravi danni della disoccupazione operaia parlarono pure, fra l'intensa attenzione del numeroso uditorio, l'avv. Canepa, il rag. Bruschi ed i consiglieri comunali socialisti Leva e Cariglia. Come sintesi dei discorsi pronunciati venne votato, per acclamazione, un ordine del giorno con cui, considerato che la crisi delle costruzioni navali ha messo sul lastrico a Sestri Ponente ben quattromila operai e che sono ormai esaurite tutte le risorse della solidarietà cittadina, si delibera di chiedere al Governo quanto in appresso:

«Che i contratti, regolarmente stipulati con le ditte locali, abbiano ad avere immediata esecuzione;

«Che, in conformità della legge del 16 maggio 1901 sui premi alla marina mercantile, sia quanto prima presentato il progetto di legge tendente a sistemare i nuovi servizi postali, commerciali marittimi in relazione alle costruzioni da affidarsi ai cantieri nazionali e perchè, infine, i contratti coi cantieri siano regolati in modo da non dar luogo ad improvvisi ed eccessivi aumenti di mano d'opera, preparando così nuove crisi.»

In ultimo l'ordine del giorno si chiude chiedendo al Comune che siano sollecitate le opere pubbliche deliberate e si provveda alla esecuzione immediata di quelle già aggiudicate.

Una Commissione nominata dal Comizio si recherà, a spese del Comune, a Roma a presentare al Governo copia delle deliberazioni adottate.

### Una riunione degli scioperanti biellesi.

**Parziale ripresa del lavoro.**

Ci telegrafano da Biella, 10, ore 22,35:

Stasera ebbe luogo alla Camera del lavoro una riunione di scioperanti per deliberare circa la ripresa del lavoro.

Degli operai della Ditta Piacenza 166 votarono la continuazione dello sciopero e 4 la ripresa del lavoro; di quelli della Ditta Cerruti votarono la continuazione dello sciopero 190 e la ripresa del lavoro 10.

Tranne gli operai delle Ditte Piacenza, Cerruti e Rivetti, domani quelli delle altre fabbriche riprendono il lavoro.

### Agitazione di contadini finita.

Ci scrivono da Novara, 10:

Come vi annunciai, nel Comune di Granozzo da circa un mese continuava, con grande pericolo della pubblica tranquillità, un'agitazione di contadini, nata dal volere i contadini stessi un aumento di paga e il lavoro certo invernale, senza alcun licenziamento. Ne nacquero litigi infiniti, arresti, processi e condanne, e dolorosi strascichi che acutizzarono i rapporti tra salariati, fittavoli e proprietari, ed ora, finalmente, con gran sollievo di tutti, l'incresciosa vertenza è finita. I contadini ebbero dieci centesimi di aumento sulla giornata degli altri anni, furono assunti tutti al lavoro, ma restò salvo nei proprietari il diritto di valersi dell'opera di tutti i dipendenti finchè duri il lavoro.

I fittavoli rifiutarono l'intervento della locale Camera del lavoro.

### Lo sciopero dei ferrovieri bergamaschi si complica.

Scrivono da Bergamo, 9:

Lo sciopero dei ferrovieri di Valle Seriana, mentre ieri sembrava aver fatto un gran passo sulla via della soluzione, oggi tutto è andato a monte per colpa della Società Belga, che si rifiuta di accettare il proposto accomodamento.

Alla Deputazione provinciale ed alla Camera di commercio si tengono adunanze per deliberare sul gravissimo affare.

L'on. Gussoni, deputato di Clusone e direttore del Cotonificio di Valle Seriana, ha spedito telegrammi alla Società, al sottosegretario di Stato on. Ronchetti e all'on. Niccolini perchè intervengano.

Prevale l'idea di chiamare in giudizio la Società pei danni arrecati e per la rescissione del contratto di sub-concessione dell'esercizio.

## L'ASIATISMO INVADENTE

**Un critico d'arte — Olbrich e Darmstadt — L'asiatismo invadente nell'arte e nella filosofia — Il Sar Péladan — Il cattolicismo integrale — San Tommaso d'Aquino — Germanici e Latini — Botticelli e Bistolfi — Wagner e gli Slavi.**

— Vi disturbo? — domandai al cortese ospite che m'accoglieva nel suo luminoso studio che guarda sui tetti della elegante Goethestrasse.

— Punto — rispose; — è qui un amico col quale discorrevamo dei Segantini che sono al Glaspalast. William Ritter..... il signor T***, un vostro collega italiano.

— Ritter! — dissi. — Quale fortuna mi porta il caso! Stavo per domandare il vostro indirizzo.

— Voi lo conoscete? — domandò un po' sorpreso l'ospite, indicando la lunga e simpatica figura di apostolo.

— Son per lo meno dieci anni che lo conosco attraverso le sue rassegne nelle *Graphische Künste* e nella *Gazette des Beaux Arts*, e che desidero di conoscerlo di persona, per domandargli prima di tutto due cose: il suo indirizzo e la sua nazionalità.....

— Due cose assai complicate — disse ridendo la lunga figura di apostolo; — abito Monaco da tre mesi, ma negli scorsi anni sono stato un po' dappertutto, a Parigi, a Vienna, a Praga, in Italia, in Isvizzera..... In quanto all'altro punto, vi dirò che sono nato a Neuchâtel da padre alsaziano e da madre svizzera, oriunda savoiarda: i miei nonni paterni e materni appartengono a quattro nazionalità differenti..... Questo vi spieghi il mio cosmopolitismo. Vi fu un giorno un giornale d'arte che, non sapendo quale ingiuria scagliarmi, scrisse: «Chi è questo svizzero che porta un nome inglese, un cognome tedesco e non crede se non negli Slavi?»

— Eccomi al primo dei miei desiderii — dissi. — Quale convinto campione della genialità slava, voi dovete darmi indicazioni intorno al movimento moderno dell'Arte decorativa in quei paesi, e, se è lecito, appoggiarmi nelle mie ricerche....

— Sarò felicissimo di indirizzarvi ai miei amici di laggiù. Ho della genialità slava un grande concetto: conosco, in questo campo che vi interessa specialmente, manifestazioni bellissime d'un'originalità che non sospettate. Tutto sta che possiate ottenere da quella gente una promessa. Se promettono, atterranno abbondantemente: ma è la promessa che è difficile. Vi sono nell'anima slava degli strani torpori, che susseguono agli slanci più veementi. Credereste? Ho dei cari amici laggiù, che pubblicano giornali e riviste: io ricevo a volte a fasci e ad annate, ma regolarmente non è possibile; la fatica materiale di scrivere settimanalmente un indirizzo supera la loro energia..... Ma voi avete con voi delle fotografie e dei piani.....

E poichè ebbimo stesi sulla tavola certi bellissimi disegni d'una futura grande Esposizione internazionale d'arte decorativa moderna, ci ingolfammo a discutere di rinnovamento decorativo, di stile nuovo, di architettura moderna, di Otto Wagner e di Olbrich, del cartellone dell'Esposizione di Darmstadt e della lotta fra lo stile floreale e lo stile geometrico che già divide il campo della decorazione moderna, i Viennesi e gli Slavi dai Tedeschi e dai Francesi, dagli Inglesi e dai Belgi.

— Non vi pare — osservai — che le linee direttrici di questa gagliarda scuola di architetti viennesi, che vi so seminando la rivoluzione nel sonnifero campo dell'architettura, siano predominantemente attinte all'Oriente? Dinanzi alle opere di Olbrich e dei suoi seguaci, dinanzi a queste vaste superfici di muri, a questi tetti a terrazza, a queste larghe cornici orizzontali, a questo fasto un po' barbaro di rosso e di oro, a questo semplicismo di forme l'immagine dei monumenti preellenici e babilonesi mi torna prepotentemente alla memoria.

— Caro amico, — mi rispose, — voi mi domandate ciò di cui sono convinto da tempo. Voi avete perfettamente ragione: l'ispirazione di questo giovine eroe della nuova architettura e dei suoi seguaci è prettamente orientale; e non per altro essa ha destato tanto stupore nella terra tedesca in cui è stata trapiantata. Voi andate a Darmstadt: vedrete laggiù la limpida dimostrazione del vostro asserto. Sì, è proprio l'Oriente che ritorna, son proprio i monumenti babilonesi che rivivono in queste forme; queste pensiline ricurve sopra i larghi finestroni, che dispiacciono a voi come a me in questa cupola, e che vi dànno l'idea di un occhio accigliato, questo motivo, che ritorna così spesso nella scuola viennese, sono precisamente l'immagine della palpebra orientale, della palpebra socchiusa sull'occhio che sogna perpetuamente. E' l'Oriente che si prende la sua rivincita, è l'Asia che ripullula e ci invade. E ci invade in tutti i campi dello spirito. Il fenomeno è ben più vasto di quanto immaginate. Ciò che voi avvertite nell'architettura avviene nei campi più vasti del pensiero, nella letteratura e nella filosofia. L'anarchia intellettuale del Nietzsche non ne è che un frutto. Questo pullulare di energie selvagge dotate di una forza barbara di espansione, di un fascino innegabile di volontà di vivere, questa comprensione della vita che a voi pare immorale, che urta i nostri dogmi limitati, è la libera forza dell'asiatismo che prorompe e ci sovverte. E i più grandi propagatori di questo movimento sono gli israeliti. Un esempio tipico ne è il Sar Péladan.....

— Come? Il mio buon amico il Sar, quel cattolico fervente e terribile, sarebbe un israelita?

— Il vostro e mio amico Péladan è un cattolico fervente come me, ma ciò non toglie che sia del popolo eletto. Il nonno si convertì al cattolicismo, e questo vi spiega il suo zelo combattente. Non vi ha egli mai detto che i suoi padri vennero dalla Caldea e che egli è discendente dagli antichi magi? Sì; ebbene, voi l'avete creduta una parentela spirituale, mentre in fondo è reale. E per poco che esaminiate la sua opera, voi trovate chiare le caratteristiche della sua origine. Quel miscuglio che a ragione vi sorprende, di suprema moralità nei fini, e di viva immoralità nei mezzi che è il motivo conduttore delle sue opere letterarie, quel contrasto

di fede mistica e di sensualità ardente, come benissimo mi suggerite, di assolutismo e di anarchia, non è altro che il carattere dell'agitata anima orientale che non sta paga ad un aspetto solo della vita, ma vuol comprendere tutto, e tutto discutere e provare. Il segreto di certi suoi successi recenti nel campo del pensiero sta nella nostra debolezza di cattolici. Noi non consideriamo più che una piccola parte della vita. Noi cattolici non siamo più in fondo che dei protestanti larvati. La riforma e il concilio di Trento rovinarono il cattolicismo, gli tolsero una parte immensa della sua umanità. Per questo è divenuto impotente contro il semitismo, tanto più largo e comprensivo. Il rimedio? Un cattolicismo come quello di Leon X. E' possibile? — mi domandate. — Sì, è possibile.

La pioggia scrosciava sul balcone, sul giardinetto pensile, faceva un rumore dolce e cullante.

— Però, — osservai, — il nostro amico Péladan la pensa diversamente, egli si inchina al Papa attuale, sebbene non mi sia mai riuscito di sapere con certezza se abbia avuto con lui quel famoso colloquio....

— Non se ne parlò mai? A me sì. Mi disse che il Papa glielo concesse a patto che ne mantenesse il segreto. E me lo descrisse. La sacra persona raggiava un fluido come una pila elettrica. Egli, Péladan, parlò e parlò senza alzare gli occhi, per tema di rimaner fulminato, annientato da quell'irradiazione. Il Papa ascoltò benevolmente senza batter ciglio; solo quando udì che il cattolicismo trionferà il giorno in cui si unirà alla Chiesa ortodossa, ed un prete ortodosso camuffato da cattolico si proclamerà papa, il suo viso si contrasse dolorosamente.....

— Allora voi non credete nella *décadence latine?*

— Io spero nella razza latina. Io sono completamente latino di educazione, benchè misto di sangue come voi. Non debbo nulla al pensiero germanico: nulla a Schopenhauer, nulla a Nietzsche, nulla all'esotismo. Io debbo tutto a Tommaso d'Aquino: quello è il gran libro.... E vedo nell'anima latina dei caratteri di vitalità che rincalzano la mia fede. Questa stessa fotografia che mi porgete, questo cartellone disegnato dal Bistolfi per la vostra Esposizione viene in appoggio alla mia tesi. In queste delicate figure femminili che si alzano a volo, io vedo una legittima filiazione dell'arte del vostro grande Botticelli, una rappresentazione tutt'affatto moderna e pur sorretta dalla tradizione e con lo spirito della razza, una modernità che non dimentica l'armonia. Confrontate un poco queste figure con la donna stilizzata del cartellone di Darmstadt, che avrete visto per le vie! Ed è pur l'opera di un bravo artista. Ma qui in Germania si direbbe che un bisogno di bizzarria abbia invaso gli animi. Avete visto i cartelloni della *Berliner Secession* e della *Kunst im Handwerk?*

— Non mi dispiacciono. L'arte che dà un bacio all'eros finalmente manufatto..... il simbolismo è arguto: riconosco l'*humor* di Teodoro Heine e del terribile *Simplicissimus*....

— Ma le eleganze dell'altro! Sì, lo ammetto, il disegno ne è buono nel suo schematismo giapponese; ma quei colori! Io non ho potuto guardarli se non dopo che furono lavati dalla pioggia; allora la feccia di vino diventò un bel rosa e il marrone si ripulì..... no, credetemi, l'occhio e l'anima latina sono ben altrimenti armonici..... Oh! vivere in Italia!

— Stareste fresco col vostro amore per la musica! Ignorereste ancora che esista quel prodigioso Brückner, di cui avete ricordato, (me lo ricordo, fu a proposito del busto del Tilgner), la superba definizione del Wagner, e le indegne manovre degli editori vi impedirebbero di udire il Wagner stesso. A proposito: questo non lo potrete togliere alla genialità tedesca.

— D'accordo. Eppure guardate un po' se non v'è anche in lui la mancanza di logica di cui vi parlavo. Considerate il filo della tetralogia: Siegfried si immola, l'anello è reso, tutto si compie, e il Walhalla crolla ugualmente. E la sua musica non vi soddisfa completamente, vi desta il senso di qualche cosa di più grande ancora....

— Ma questo è l'attributo più alto del genio! Suggestionare l'impossibile.....

— Non è impossibile, esiste..... Voi non conoscete la sinfonia di Balakirieff e di Glazunoff?

— No, vivo in Italia.

— Del resto, avete ragione, non sono ancora uscite dal mondo slavo. Ebbene ne parleremo. Venite domani a Planegg, da B***! Vedrete un bellissimo saggio di ambiente moderno. Trovatevi alle tre alla *Starnbergerbahnhof*. Vi condurrò pel sentiero della foresta.....

**Enrico Thovez.**

## L'agitazione per l'Università a Trieste.

Ci scrive X da Trieste, 8:

La risposta del ministro Hertel all'interpellanza Malfatti sui disordini di Innsbruck e sulla necessità di istituire una Università a Trieste ha suscitato qui un senso di disgusto e di malcontento. E' infatti una risposta sibillina ed ambigua, alla quale gli studenti replicarono con nuove fierissime proteste, promettendo di continuare l'agitazione.

Il podestà di Trieste, che aveva telegrafato direttamente al ministro dell'istruzione, Hertel, per comunicargli il deliberato del Consiglio e rinnovargli l'offerta del Comune di Trieste di regalare il fondo all'Università e sostenerne le spese, ha ora telegrafato agli studenti, associandosi alle loro proteste.

L'agitazione verrà estesa a tutte le città italiane dell'Impero. Si preparano Comizi, mentre i deputati dovranno provocare un voto del Parlamento.

### Navigazione.

Santos, 10 (*Stefani*). — E' giunto il *Piemonte*.

Teneriffe, 10 (*Stefani*). — Il piroscafo *Duchessa di Genova* prosegue per Genova.

# La vita che si vive

Le curiose conseguenze di un verdetto.

Mi scrive il corrispondente Belli da Marsiglia:

Nel mese di agosto ultimo scorso certo Jean Philippe Belard, di anni 28, cameriere, fu condannato dalle Assise delle Bocche del Rodano a tre anni di prigione per numerosi furti con scasso, perpetrati a Marsiglia. Nella perquisizione operata al suo domicilio, fra i numerosi oggetti rubati — ed erano centinaia! — venne trovato pure un orologio d'oro, con le iniziali H. M., ed una quantità di biancheria, riconosciuti di proprietà delle signore Marie Geoffroy e Sautheanne.

Per questi due nuovi furti il Belard comparve martedì scorso novamente dinanzi alle Assise, ma i giurati, giudicando forse che la pena inflittagli nell'agosto fosse sufficiente, dichiararono non *colpevole* il Belard delle due ultime imputazioni!

E qui viene il buono.

Dopo l'udienza, le testimoni, come era naturale, domandarono la restituzione dell'orologio d'oro e della biancheria, siccome loro proprietà, ma fu loro risposto che, in seguito a quel verdetto, occorreva il consenso dell'accusato per quella pur doverosa restituzione.

E di convincere il Belard s'incaricò il signor Allegry, commissario di polizia, testimone al processo.

Belard, da buon gentiluomo che sa come nulla debba rifiutarsi alle signore, acconsentì volontieri a rilasciare una lettera, datata dalle prigioni di Aix, dove sconta i tre anni, diretta alla Procura generale, con la quale egli dichiara di «*non vedere nessun inconveniente a che quella refurtiva sia consegnata ai proprietari*.» (Testuale!)

E la restituzione ha avuto luogo in seguito a questo grazioso consenso del ladro!...

***

«Gride» a principio di secolo.

In un giornale di Boemia è comparso giorni sono il seguente annunzio di quarta pagina:

«*Marta!* Perdono e ritorna da tuo marito, che ti ama sempre. — *Egone.*»

L'avviso destò grande interesse. Chi era l'infelice marito, chi la moglie fuggitiva? Già si facevano supposizioni e nomi, quando il giorno dopo, sullo stesso giornale, nello stesso posto, si legge:

«*Egone!* Non tornerò se non quando mi comprerai il mantello di *peluche* che abbiamo ammirato poco tempo fa nella vetrina del negoziante Tal dei Tali. — *Marta.*»

***

Da un sonetto del vate catanese Giovanni Arena:

Insanni notti su le molli piume
Passai con alma mesta e addolorata,
Ma del contegno tuo fatta avvisata
La mente or ferma sta come un cacume.

E stia ferma lì, perbacco, che io certo non verrò a disturbarlo.

***

Le donne italiane.

Uno scrittore tedesco dà il seguente lusinghiero giudizio delle donne italiane:

«Le italiane sono poco portate, per la loro natura, verso la scienza astratta.

«Esse si dedicano volontieri alle arti ed alle lettere.

«Hanno un senso estetico finissimo e lo coltivano con amore.

«Le donne pittrici e scultrici non sono molte però; in generale le donne italiane cantano in modo da rapire le anime più refrattarie all'ammirazione.

«Sono anche gentili scrittrici, distinte, e parecchie di esse sono fulgide stelle del firmamento letterario e poetico.

«Sono esse la poesia ammaliatrice e seducente, e sono amate pei loro stessi difetti, che danno loro un incanto di più.»

***

La penultima.

— Hai notato l'assiduità del capitano X. con quarta danza che le fa ballare.

— Ma si capisce: è un ballo di beneficenza e non si deve guardare pel sottile.

***

L'ultima.

— Come? Sei caduto per le scale? Come è avvenuto?

— Vedi, avevo appena cominciato a scendere la scala, quando mia moglie mi gridò dall'alto: «Sta attento, Giovanni!» Capirai, non sono uomo da lasciarmi imporre da mia moglie, e così me ne andai lungo disteso.

*io per tutti.*

## Al Consiglio comunale di Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

Nella seduta tenutasi ieri sera, sotto la presidenza del sindaco, comm. Bocca, il Consiglio comunale approvò il progetto tecnico per la sopraelevazione di un piano all'attuale palazzo dell'Intendenza, e ciò per un riordinamento generale di tutti i locali e collocamento di tutti gli Uffici pertinenti all'Intendenza, con una spesa preventivata in L. 70,000.

Non senza grande contrasto, ma per ossequio ai deliberati dell'Autorità superiore, si aderì a rinnovare il Consorzio esattoriale coi Comuni di Castelletto Stura, Cervasca e Vignolo pel prossimo quinquennio.

Per ultimo, dopo lunga discussione, si approvò la concessione del passaggio della tranvia Cuneo-Boves lungo la strada che da piazza Torino va a Porta Mondovì, senza pregiudizio di altre domande che potessero eventualmente presentarsi per una tranvia dalla stazione ferroviaria all'abitato di Cuneo.

## L'inaugurazione dell'Università popolare di Alessandria.

*Guglinudo* ci scrive da Alessandria, 10:

Oggi, alle ore 15, ebbe luogo al politeama Gra l'inaugurazione dell'Università popolare.

Tenne il discorso il prof. Zino Zini, dell'Università di Torino, il quale svolse il tema: *La democrazia e la scienza.*

Assistevano il prefetto, un rappresentante del Municipio, il presidente della Camera di commercio, il provveditore agli studi, professori, maestri e molto pubblico.

Il conferenziere parlò per più di un'ora, spiegando con efficacia di parola e splendidezza d'immagini lo scopo delle Università popolari.

Il prof. Zino Zini riscosse al termine della sua brillante conferenza un'entusiastica ovazione.

## Il processo di un esattore.

Ci scrivono da Novara, 10:

Il giorno 6 dicembre avrà luogo davanti al nostro Tribunale il processo contro l'esattore Rampoui, di Romagnano Sesia, imputato di concussione e appropriazione indebita nell'esazione delle tasse comunali e governative del suo mandamento. L'esattore, che era fuggito all'estero, fu, giorni sono, arrestato: quindi, dietro forte cauzione, messo in libertà provvisoria. In questo processo, che sarà interessante pel numero straordinario di testimoni e per la qualità della persona imputata, si costituiscono Parte civile una numerosa rappresentanza di contribuenti di tutti i Comuni interessati. Il Rampoui, che molto possiede a Romagnano, ha già con tali beni in parte riparato ai suoi errori.

## Grave incendio in quattro fienili.

Ci scrivono da Novara, 10:

A Caltignaga è scoppiato un grosso incendio nelle tenute di proprietà dell'ing. Faa, di Novara, affittate a certo Cattaneo Alessandro, affidato, e, per lui, esercito da una Commissione amministrativa da tempo nominata dai creditori di detto signor Cattaneo.

Quattro grossi fienili vennero completamente distrutti dalle fiamme. Il danno ammonta a circa 7000 lire.

Si crede che l'incendio sia doloso.

# SPORT

## Per il «match» Duca degli Abruzzi-Coltelletti.

La data dell'effettuazione del grande *match* si avvicina! Mentre gli *sportsmen* attendono il risultato, e tutti i più noti automobilisti si preparano a seguire i due *matcheurs*, noi ci prepariamo a completare il nostro servizio di informazione.

Il notissimo *chauffeur* signor Wehrheim ha messo a nostra disposizione la sua vettura da corsa Darracq di 12 H. P., colla quale vinse ultimamente le corse di Parigi e Livorno.

Il signor Wehrheim, assieme ad un nostro redattore, partirà mezz'ora prima dei due *matcheurs* e andrà ad aspettarli in qualche punto del percorso per poi seguirli fino a Bologna. Così i nostri lettori saranno informati subito dell'esito e delle peripezie di questa importante corsa.

***

Ieri venne compiuta un'ultima e riuscitissima prova della vettura del Duca, al Parco del Valentino. Sulla vettura, guidata dal signor Lancia, stava pure l'ing. Enrico, direttore della Fabbrica Italiana.

Ieri il Duca degli Abruzzi, come già fece sabato, condusse sulla vettura F.I.A.T. di 12 cavalli, di proprietà del Conte di Torino, la regina Margherita a fare una lunga passeggiata nei dintorni di Torino. Lo seguivano in altre vetture-automobili i signori cav. Agnelli, avvocato Goria-Gatti e il cav. Lanza.

Da Stupinigi il Duca degli Abruzzi si diresse verso Avigliana, dove incontrò la principessa Letizia, che in automobile era già stata al castello di Stupinigi. La Regina madre coi Principi fecero ritorno al castello verso le 17.

Come abbiamo detto altra volta, il Duca non ha ancora compiuto la prova ufficiale della vettura di 30 cavalli. Perciò smentiamo la notizia data da un giornale del mattino, che affermò aver il Duca degli Abruzzi compiuta ieri la prima prova della vettura destinata al *match.*

Il Duca, come abbiamo sempre detto, ha finora compiute tutte le sue lunghe escursioni sulla F.I.A.T. di 12 H. P.

I giornali bolognesi e quelli di Venezia, riportando le ultime notizie da noi pubblicate, annunciano come sicura l'effettuazione del *match* pel 17 corrente.

Per quanto ci risulta, pare invece che il *match* non avverrà prima del 24.

Intanto il Consolato bolognese del «Touring-Club» si è messo a disposizione del Duca per tutto ciò che può essere gradito e necessario, ed ha ricevuto in proposito una lettera gentilissima di ringraziamento.

Il Duca ha poi colto l'occasione per comunicare al Consolato che si fermerà a Bologna brevi momenti. *e. g.*

### Ippica.

## Le corse al trotto a Milano.

(*La prima giornata*).

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18,30:

Oggi all'Ippodromo del Trotter si è inaugurata la grande riunione d'autunno. Tempo bello. Pubblico numeroso. Gare interessanti, di cui eccovi i risultati:

PREMIO LIRA (corsa di classe) — L. 1100; metri 1800; due prove; una.

Riescono classificati: 1.o *Frejna*, di Forri; 2.o *Lirr*, di Baldiseri; 3.o *Amur*, di Romei.

PREMIO MILANO — Int.; L. 2500; m. 1800.

Riescono classificati dopo tre prove: 1.o *Domero*, di Lady Hambletonian; 2.o *Abbott*, di Giorgi; 3.o *Bambella*, di G. Rossi.

PREMIO PIACENZA (condizionato) — L. 1000; naz.; m. 1800.

Riescono classificati dopo due prove: 1.o *Ederiga*, di Buraglia; 2.o *Lisippo*, di Giannetti; 3.o *Candida*, di Stefani.

PREMIO DEI GENTLEMEN-DRIVERS (*handicap*) — Lire 5000; int.; m. 3100; prova unica.

Riescono classificati: 1.o *Clara Madison* (3600 m.), di Grasselli; 2.o *Candida* (3600), di Centanni; 3.o *Gerranio* (3100), di Cerri.

Domenica, 17, seconda giornata.

## L'ultima riunione italiana al galoppo.

### Le corse di San Rossore.

Ci telegrafano da Pisa, 10, ore 21,10:

Oggi, sulla pista di San Rossore, graziosamente concessa da S. M. il Re, si svolse, per cura della Società *L'Alfea*, l'ultima riunione al galoppo, cui seguì un'importante asta di cavalli.

Le gare sortirono l'esito seguente:

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB — L. 1000; nazionale; m. 1600.

Riuscì primo *Gina* (Manchester), di Rarsa Volta.

PREMIO DEGLI EMPOLI (corsa a vendere) — L. 1000; naz.; m. 1200.

1.o *Quintilio* (500 Cloni), di sir Herbert;
2.o *October Brew* (500) (Chapman), di Rasm Carolina.

Segue *Doccera*, di Serramezzana-Fiori.

PREMIO DELL'ANCONITANA (corsa a vendere) — Lire 1000; int.; m. 1700.

1.o *Veda* (5000) (Goddard), di sir Rholand;
2.o *Mustard* (4000) (Hemming), di F. Tesio.

Segue *Bruadel*, dei marchesi Dei Taddei.

PREMIO GRAN CRITERIUM DI SAN ROSSORE — Lire 4000; naz.; m. 1500.

1.o *Euro* (Dewey), di Pancamo-Ragusa;
2.o *Otello* (Philipps), id.

Segue *Brondimarte*, di sir Goodluk.

PREMIO DELLA PINETA (*handicap* discendente) — L. 1000; int.; m. 1200.

1.o *Veinette* (57) (Dewey), di sir Gudivar;
2.o *Saint-Julien* (45) (Farola), di T. Rer.

Segue *Lacanda*, della Scuderia Torinese.

## Le corse al galoppo a Nizza.

(*La prima giornata*).

Ci telegrafano da Nizza, 10, ore 19,45:

Splendida è riuscita la prima giornata di corse all'Ippodromo del Varo. Eccovi i risultati:

PREMIO DELLA SOCIETA' D'INCORAGGIAMENTO — Seconda serie; 5000 fr.; m. 2400.

Riuscirono: 1.o *Gilette*; 2.o *Olear*; 3.o *Lady Baby*.

PREMIO DEL VARO — Int.; a reclamo; m. 1600; fr. 3000.

Riuscirono: 1.o *Rathilde* (4000); 2.o *Vesil* (8000); 3.o *Sardanapale* (8000).

PREMIO DEL LITORALE (*handicap*) — Int.; m. 2400; 10,000 fr.

Riuscirono: 1.o *Fleurus II* (53 1/2); 2.o *Bébé* (45); 3.o *Claudie* (40).

PREMIO CASSANCO — Int.; m. 1300; fr. 5000.

Riuscirono: 1.o *Albuna*; 2.o *Hebe*; 3.o *Palette*.

Giovedì, 14, seconda giornata. Si disputeranno il Gran Premio di Nizza (30,000 fr.) e il Gran Criterium (20,000 fr.).

## Le corse al galoppo ad Auteuil.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 20,50.

Oggi, sull'Ippodromo di Auteuil, si è disputato il premio *Montgomery* (*steeple-chase handicap*), fr. 40,000, m. 6600, in cui il cavallo *Esperance*, dell'italiano cav. C. Ranucci riuscì buon secondo. Ecco il risultato:

1.o *Kinnara* (kg. 67) (F. Hall), di Ed. Archdeacon;

2.o *Esperance* (65) (A. Johnson), del cav. C. Ranucci;

3.o *Redut* (64 1/2) (Bergès), di Ch. Lienart.

Dodici partenti. Vinto per una lunghezza. Corsa splendida, interessantissima.

## Unione escursionisti torinesi.

Favorita da un delizioso pomeriggio autunnale, ebbe luogo ieri la gita dell'Unione Escursionisti a Superga, gita di chiusura dell'anno, cui parteciparono oltre un centinaio di soci ed invitati. Prima della visita alla Basilica ed alle tombe di Casa Savoia, la comitiva ebbe lo spettacolo di due lanciate di piccioni viaggiatori, cui vennero affidati varii telegrammi di saluto. Fu questa una gentile sorpresa del socio ragioniere Treves, rappresentante la Società Colombofila Sorentina, e dei signori Bonamica e Lombardi.

Al pranzo sociale, ben servito al *Ristorante della Funicolare*, seguì un concerto, cui presero parte le signorine Mattsu e Verdi, ed i signori prof. Viariale, Verri, Fino e fratelli Marchelli.

I quattro salti di prammatica chiusero la serata, che trascorse piena di brio e di animazione.

## Podismo.

### Il campionato milanese di marcia.

Ci telefonano da Milano, 10, ore 18,10:

Il Campionato milanese di marcia, che si svolse su un percorso di 24 chilometri, raccolse 38 partenti, fra cui parecchi pompieri e guardie.

Il noto camminatore Valtolina (pompiere), che era il preferito, per improvviso malore abbandonò la marcia dopo 18 chilometri.

Giunsero: 1.o Giorgi Mario, in ore 2,12', della Società *La Vittoria* (campione milanese), 2.o Balzaretti Felice, in ore 2,15', 3.o Gatti Guido, in 2,18'; 4.o Nicola E.

## Lo «sport» all'estero

*Una grande gara pedestre — Il record dell'ora — Un match anglo-francese al football*

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 18,20:

Oggi si è disputata la gara *Premio Oendrand*, corsa a piedi di 15 chilometri.

Riuscirono: 1.o Ragueneau in 53'04''; 2.o De Fleurac; 3.o Filliatre; 4.o Theato; 5.o Champoudry; 6.o Pernin.

Dopo questa gara il corridore professionista Charbonnel tentò il *record* dell'ora sulla pista del Racing. Fece chilometri 17, metri 544 (*record* precedente di Champion chilometri 17, metri 460).

Oggi si è pure disputato un importante *match* al *football* fra la squadra inglese del Sutton Football-Club e lo Stade Français. Vinsero gli inglesi con punti 6 a 4.

# Onorificenze al valor civile ed attestati di pubblica benemerenza.

Nell'elenco pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* del 9 novembre delle persone cui venne decretato fregiarsi con la medaglia d'argento al valor civile, in premio di coraggiose e filantropiche azioni compiute, con *evidente pericolo della vita*, notiamo le seguenti, piemontesi:

Castamagna Stefano, operaio, addì 22 novembre 1900, in Mondovì (Cuneo), con manifesto rischio della vita, rincorse due malfattori armati di rivoltella, resisi autori di furto, e, dopo viva colluttazione, riuscì ad arrestarne uno, malgrado che questi lo minacciasse con un lungo coltello.

Girardi Paolo, custode, il giorno 16 gennaio 1901, in Vinadio (Cuneo), dopo molta fatica e con evidente pericolo, riuscì a salvare un individuo bloccato fra le nevi, e, visto che un altro individuo trovavasi giacente in un burrone pieno di neve, si slanciò coraggiosamente in suo soccorso, pur non riuscendo che ad estrarne il corpo esanime.

Schwarzenbach Gottardo, industriale, il giorno 22 novembre 1900, in Pranoriello (Novara), con evidente pericolo della propria vita, operò animosamente il salvataggio di alcuni operai bloccati dalla neve, che stavano per morire.

... 1901, in Cerano (Novara), si gittò nelle acque del canale Saporiti, e con grave rischio della vita riuscì a salvare due persone che vi erano cadute.

Cosa Pietro, fabbro-ferraio, il giorno 2 marzo 1901 in Moncalieri (Torino), con mirabile ardimento rincorse e riuscì a fermare un malfattore, nella quale occasione, dopo viva colluttazione, riportò varie ferite di coltello.

Filaparia Nicola, carabiniere a cavallo, il giorno 14 luglio 1901, in Nole (Torino), operò, con grave rischio della propria vita, il salvataggio di un individuo caduto nelle acque del torrente Stura.

Cassaveri Barnaba, fabbro-ferraio, il giorno 21 aprile 1901 in Cuneo, trasse in salvo una donna caduta nelle acque della Stura, in procinto di affogare.

Costa Ernesto, cappellaio, il 10 giugno 1901, in Alessandria, slanciatosi nelle acque del fiume Bormida, e dopo molta fatica riuscì a porre in salvo un giovane che era in procinto di annegare.

Roberti Giacomo, garzone pizzicagnolo, il giorno 2 luglio 1901, in Alessandria, gettatosi nelle acque del fiume Tanaro, profonde in quel punto circa due metri, e riuscì, dopo molta fatica, a salvare un ragazzo che vi era caduto.

Gillio Francesco, operaio, il giorno 5 maggio 1901 in Torino, operò, con rischio della vita, il salvataggio di due persone che si erano gettate nel fiume Dora nell'intento di salvare un ubbriaco caduto.

Jussero Emilio, soldato nel reggimento cavalleggieri *Caserta* (10.o), e Brambilla Abramo, soldato nel 7.o reggimento fanteria, il giorno 7 maggio 19.., in Cuneo, riuscirono, con rischio della vita, a fermare un cavallo, che, attaccato ad un carro, s'era dato a precipitosa fuga, con pericolo per parecchi numerosi per la ricorrenza della fiera primaverile.

Bolzan Alfredo, contadino, il giorno 21 aprile 19.., in Serralunga di Crea, salvò una bambina che stava per essere investita da un treno ferroviario in moto.

Franco Luigi, contadino, il giorno 14 marzo 1901, in San Damiano d'Asti, riuscì, con l'aiuto del fratello, a porre in salvo il proprio padre, che era svenuto nell'introdursi in una botte ove erano sviluppati dei gas di acido carbonico.

Cerola Eugenio, caporale 3.o compagnia sussistenze, il giorno 6 giugno 1900, in Milano, riuscì a salvare una donna che correva pericolo di perire nelle acque del Naviglio.

Vigano Giuseppe, contadino, il giorno 18 aprile 1901, in Robecco sul Naviglio (Milano), gettatosi, vestito com'era, nelle acque del Naviglio, e, nonostante la rapidissima corrente e la profondità dell'acqua, riuscì a porre in salvo un ragazzo che vi era caduto.

Del Vecchio Francesco, agricoltore, il giorno 12 giugno 1901, in Vintebbio (Novara), trasse a salvamento un bimbo caduto nel fiume Sesia e pericolante.

Pacotta Beniamino, carabiniere a piedi, ed Enrico Gio. Battista, orologiaio, il giorno 23 maggio 1901, in Corio Canavese (Torino), con grave rischio della propria vita, penetrarono in una casa invasa dalle fiamme, e riuscirono, dopo molta fatica, ad isolare il fuoco, nella quale circostanza il Pacotta ebbe a riportare delle scottature.

Cavallero Giuseppe, manovale, il giorno 6 febbraio 1901, in Torino, mise a repentaglio la propria vita nel salvare un bambino che era caduto nel canale Pellerina, in procinto di perire.

Martinel Sante, guardia daziaria, Casale Battista, manovale, e Bondi Luigi, id., il giorno 5 maggio 1901, in Torino, il Martinel si gettò nel canale Dora Riparia nell'intento di salvare un bambino in procinto di affogare, e sarebbe rimasto vittima della sua generosità senza l'aiuto degli altri due.

Gherra Delfino, contadino, il 20 dicembre 1900, in Cicalesta (Torino), penetrò, con l'altrui soccorso, in una casa invasa dalle fiamme per salvare due persone che vi giacevano.

Barberis Raimondo Enrico, possidente, il giorno 1.o luglio 1901, in Frassinello Monferrato (Alessandria), con lodevole sangue freddo, affrontò e riuscì a rendere impotente un pregiudicato, che, armato di coltello, si era dato a colpire un individuo.

Pipino Carlo, calzolaio, il giorno 28 luglio 1901, in Racconigi (Cuneo), operò il salvataggio di un individuo che era in procinto di annegare nelle acque del fiume Maira.

Bruna Gaudenzio, guardia municipale, il giorno 14 luglio 1901, in Torino, non curante del rischio cui esponevasi, si gettò nelle acque del torrente Stura, e riuscì a salvare due persone pericolanti, che vi si erano tuffate per fare un bagno.

***

Premiati con attestati di pubblica benemerenza: Robinelli Camillo, d'anni 18, di Novara — Bertolotto Isidoro, fabbro-ferraio, Torino — Rocotta Pietro, guardia municipale, Torino — Viara Antonio, contadino, Como — Agnese Antonio, messo comunale, id. — Mallino Margherita, lavandaia, id. — Casarza Ettore, mugnaio, Novara — Piliane Augusto, garzone panattiere, Torino — Peruzzi Ubaldo, conduttore tranvia, id. — Bonaggini Angelo, facchino, id. — Useglio Brancard Felice, id. — Ona Natale, bidello delle scuole, id. — Riva Luigi, guardia daziaria, id. — Gherra Ignazio, contadino, id. — Gherra Eusebio, id., id. — Testa Giovanni, id., id. — Vironda Giovanni, id., id.

## Per un Sindacato vinicolo.

### Adunanza di produttori di vini.

Ci scrivono da Alba, 10:

Per iniziativa di un Comitato di egregi viticultori, nomi noti favorevolmente nel mondo della scienza agraria e dell'enologia, si sono riuniti oggi in un'aula della Scuola di agricoltura, un elevatissimo numero di produttori di vini di Alba, Asti, Canelli, Nizza, Santo Stefano e dei molti Comuni del circondario. Scopo della riunione era la costituzione di un Sindacato vinicolo piemontese.

La riunione venne inaugurata con felicissime parole del prof. cav. Cavazza, l'instancabile scrittore di cose agrarie, che propose fosse nominata la presidenza dell'adunanza nelle persone dei signori: comm. Bocca, sindaco d'Asti, presidente, cav. avv. Conterno, sindaco d'Alba, e ing. cav. Zecchini, vice-presidenti; avv. Giovanni Secchiero, di Canelli, e prof. Sernagiotti, segretari.

Mandarono la loro adesione i senatori Bergatta, generale Bava-Beccaris, Garelli, Saracco; i deputati Ottavi Edoardo, Calissano Teobaldo, Fracassi Giuseppe, Gianolio, Dino Rondani, Bertarelli Pietro, Carboni, Marsengo-Bastia, Di Cambiano, Di Rovasenda, Maggiorino Ferraris, Vigna Annibale e Brizzolesi.

Approvatasi la proposta e costituitosi così la Presidenza, con un felice discorsetto del commendatore Bocca, si entra in merito al tema principale del Congresso: «Costituzione di un Sindacato vinicolo per la regione Piemontese.»

Parlano, applauditissimi, il cav. prof. Cavazza, il cav. Arnaldo Strucchi, che tocca patriottiche corde e si acquista simpatie generali, il cav. Solaro, il cav. ing. Mario Zecchini, il prof. Sostegni ed il deputato Calissano; molto applaudito.

Tutti gli oratori, applauditi, dimostrano l'utilità della istituzione che sta per crearsi; la quale viene senz'altro dichiarata un fatto compiuto, e raccoglie nel momento i nomi di 80 individui, quanti, cioè, di migliore contano queste nostre regioni.

Viene per acclamazione eletta una Commissione di 15 membri avente l'incarico di compilare lo statuto del Sindacato e soddisfare a tutte quelle modalità conseguenti alla nuova ed utile istituzione.

Per l'approvazione dello statuto formulato verranno di nuovo adunati i soci, e, stando alle idee in massima approvate, la nuova importante riunione avrà luogo in Canelli, centro vinicolo importante fra i principali.

La riunione, che sarà certo feconda di buoni risultati, ebbe un felice coronamento in un gradito banchetto offerto dalla spettabile ditta Luigi Calissano e figlio, che ebbe ancora la cortesia di farci ammirare le ricche e ordinate sue cantine, nonchè i prelibati prodotti suoi. ... conte convenuti. La festa del battesimo della nuova istituzione non poteva mai essere seguita dai funerali. E questo si diceva molto opportunamente a proposito di certi Sindacati che morirono prima di nascere.

## Due gravi incendi - Contro una Società di tranvie

Ci scrivono da Marsiglia, 9:

Telegrafano da Roubaix che un incendio improvviso e indomabile ha distrutto completamente le fabbriche di tessuti dei signori Carlo Tiperghien, Plat-Agache e Delaunay-Deslambes.

Mentre si organizzavano soccorsi, il tetto della filatura è improvvisamente crollato con un fracasso terribile, seppellendo una squadra di pompieri e numerosi cittadini.

Due pompieri, certi Notte e Wante, sono stati uccisi sul colpo; il loro caporale Verconter, padre di sette figli, il luogotenente Couturier e l'assessore Hervé sono rimasti gravemente feriti.

Innumerevoli poi gli altri feriti meno gravi. I danni sono enormi.

***

Ci scrivono da Lione, 10:

Un po' avanti mezzogiorno un incendio scoppiò nello stabilimento del nostro connazionale Signorini, fabbricante di fiori e di piume artificiali. Il fuoco prima, e l'acqua dei pompieri poi, devastarono tanto merce pel valore di 45,000 franchi.

Fortunatamente il Signorini è assicurato.

— Seduta tempestosa oggi in Municipio, per la proposta risoluzione dei contratti colla Società delle tranvie elettriche.

Secondo la statistica municipale, dal 1.o gennaio al 31 ottobre 104 furono gli incidenti tranviari, dei quali 91 con conseguenze mortali. E' una cosa inaudita l'incuria della Società concessionaria, ed il Consiglio comunale deliberò una vivace protesta da presentarsi al prefetto, riserrandosi di prendere più energiche misure se il reclamo non avrà effetto pratico.

## Un nuovo rimedio contro la tubercolosi.

Scrivono da Ginevra, 9:

Il dottore Viguerat, residente a Mondon, presso Losanna, ha scoperto un rimedio contro la tubercolosi, che esperimentò già felicemente sui porcellini d'India, preconizzandolo ora anche per la cura umana.

Il rimedio consiste in un composto di acidi grassi e succinico.

## Un cadaverino in un baule.

Ci scrivono da Marsiglia, 9:

Margherita Prato, d'anni 22, nata a Castagnole, era da sedici mesi impiegata presso un macellaio della vicina Ciotat.

Bellissima e robusta bruna, piacque ben presto ad un garzone, ammogliato, impiegato nella stessa macelleria, e la disgraziata si lasciò sedurre.

Volendo poi nascondere le conseguenze della sua colpa, partorì senza l'aiuto di nessuno, e, strozzata la sua creaturina, nata piena di vita, ne nascose il cadavere in un baule.

L'atroce delitto venne quasi subito scoperto, e la sciagurata infanticida è stata immediatamente arrestata.

# Arti e Scienze

## A Leonardo Bistolfi (1)

O Leonardo, spirito gentile,
Io certo non avrei
Saputo immaginar faccie più degne
Pel core femminile,
Di quel che — avulso con sottile ingegno
A foggiar la parola
Che impera e splende in tuoi pensieri e in miei —
Come un'agile stola,
Nel tuo puro disegno,
Intorno a quattro giovinette svola.

A lor forme perfette
Le tuniche di veli
Danno parvenze arcane di steli,
Musica di movenze sincere e schiette.
L'una intende alla stola e trepidante
Col gesto la raffrena,
Le altre obliose intessono catene....
Tutte quattro dilette!
Ma quella più, che al mezzo, alta e serena,
Sembra creata nel pensier di Dante:
Poi che si volge su le molli erbette,
«Come si volge con le piante strette
«A terra, ed intra sè, donna che balli».

O Leonardo, spirito gentile,
Tra i fior vermigli e gialli
Torna Matelda ad annunziar l'aprile.

FRANCESCO PASTONCHI.

(1) Per il suo cartellone dell'Esposizione Internazionale di Arte decorativa moderna. — I due versi in corsivo sono di Dante: XXVIII, *Purgatorio*, all'apparir di Matelda.

## Altre novità nei Concerti orchestrali al Regio.

Ieri sono incominciate le prove d'orchestra sotto la direzione di Luigi Mancinelli, che tornava fra noi dai trionfi di Roma: e dalle varie fasi teniamo informati i lettori, che a più riprese intrattenemmo sul carattere particolare delle novità accolte in programma.

Anzi, poichè l'occasione si presenta, annunziamo a nostra volta un nuovo lavoro che non figura nell'elenco pubblicato, e la cui adesione era rimasta ancora in sospeso a cagione della difficoltà di trovare un interprete. Si tratta di una composizione ciclica per canto ed orchestra, in cui il pubblico torinese potrà apprezzare per la prima volta la fase evolutiva modernissima della lirica da camera.

Col nome di *Schilflieder* (canti del giunco) si trova nelle opere letterarie di N. Lenau un piccolo ciclo di cinque canti, pieni di quella nota nostalgica e tristemente accorata che al poeta suicida valse il nome di «Leopardi della Germania». Egli, come spesso avviene nei poeti nordici, si compiace della efficacia suggestiva che spira dai morti aspetti di stagni e paludi, stanza leggendaria delle anime sofferenti. E vagando sulle rive di un giuncheto, ascolta la voce del suo amore perduto, rivede il volto di una persona adorata, vive fra quelle cose morte e parlante come le forme di Aspasia, che al maggior poeta del dolore, fra noi, suggerivano un canto immortale.

Ora Giovanni Tavernier (che i lettori già conoscono per l'annunzio del ditirambo sinfonico *Mascherata*) ha sviluppato su questa trama poetica una collana di veri «lieder», ove la nota forma della lirica da camera si accresce del fascino che le conferiscono i coefficienti formidabili della trattazione a grande orchestra moderna; ed essi, già eseguiti all'Hof Theater di Dresda, verranno pure compresi nel prossimo ciclo orchestrale.

Per comprendere l'importanza della cosa dobbiamo ricordarci allo sviluppo non interrotto della lirica da camera, da Schubert in poi.

Già nelle opere di questo creatore immortale del *Canto del Cigno* e della *Bella mugnaia*, si nota una ricercatezza nella parte affidata al pianoforte, da cui il semplice accompagnamento viene elevato a coefficiente importantissimo di passionalità e di godimento estetico. Non sono più le semplici armonie di sostegno del canto, poveramente arpeggiate: è una nuova voce che, alternandosi con quella del cantore, sembra unire alle grazie di questa le suggestioni di un nuovo commento musicale.

Orbene, da Schubert a Schumann, da questo a Robert Franz ed a Brahms, per tacere dei minori, l'importanza del commento affidato al pianoforte si va sempre più accentuando: onde in epoca meno da noi remota il Liszt fu tratto a dichiarare che l'avvenire della lirica da camera stava nella sua unione coll'elemento orchestrale.

Su questa via lavorarono il Berlioz ed il Liszt stesso, il Mahler e Riccardo Strauss: onde il modello che Giovanni Tavernier presenterà al giudizio del pubblico torinese non solo si fonda sopra una logica evoluzione della piccola lirica, ma ancora ha noti e formidabili competitori.

Sul carattere che l'opera assume diremo quando verrà eseguita. Per ora, lietissimi che l'invito apparso su queste colonne abbia deciso un artista della forza di Luigi Mancinelli a conoscere le pagine geniali e porle in istudio, diamo l'annuncio, felicitandoci col Tavernier per la collaborazione trovata in una fra le più belle voci che l'arte lirica italiana possegga.

Infatti la gentile signorina Elisa Bruno, che dai concerti nostri passerà alla Scala, sebbene non obbligata da patto alcuno, accettò con slancio di cantare il ciclo dei *Schilflieder*: cortesia squisita di artista che del bello si innamora, ed offre spontanea la collaborazione della voce, bellissima per il trionfo di un'opera d'arte. *l. a. r.*

## Il concorso della Germania all'Esposizione d'Arte decorativa moderna.

La Commissione organizzatrice dell'Esposizione internazionale di Arte decorativa moderna del 1902 in Torino ha avuto il lieto annunzio che il Governo imperiale germanico ha testè inscritto nel bilancio dell'impero la ragguardevole somma di 20,000 marchi allo scopo di promuovere l'intervento dell'arte e dell'industria della Germania alla nostra Esposizione.

Già si sa che anche i Governi del Belgio, dell'Austria e dell'Ungheria hanno pure concesso delle sovvenzioni, con analogo scopo, ai rispettivi Comitati per la Mostra di Torino 1902.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (41)

# CUGINA MARIANNA

ROMANZO

di RUGGERO DOMBRE

— Una!...

— Sì, sono molto dissipatrice.... Insomma se io fossi uomo non mi sposerei.

— Vi calunniate.

— Mentre Lina è una perla..... Allora ella vi piace?

— Sento che la amerò molto.

— Benissimo; io vi accordo la sua mano.

— Ma.... — disse Terraus, confuso.

— So bene che sta ai suoi genitori il dar quel consenso; ma io posso fare qualche cosa per lei.... per esempio, posso fornirle la dote.

— Permettete, signorina, — replicò il marchese con vivacità, — non ignoro che la signorina Lina non ha dote, ma se s'accontenta del mio modesto patrimonio sono pronto a sposarla senza denaro.

Marianna battè le mani.

— Benissimo! Amo i giovani della vostra tempra, e se non avessi già dato il mio cuore, avrei forse provato un piccolo sentimento per voi. Ma, ve lo ripeto, avete fatto bene a non corteggiarmi; avreste perduto il vostro tempo, perchè non voglio maritarmi..... con voi, almeno..... Sarò tuttavia felice d'avervi per cugino.

— Grazie, signorina Marianna. E' tutto ciò che avevate da dirmi?

— No; rimanete ancora un poco sulla vostra sedia, ve ne prego; e veniamo al principale: volete rendermi un immenso servizio?

— Due, signorina, se è possibile.

— Uno mi basta, ed è possibile. Fra qualche giorno, quando avrete ben cacciato coi miei zii e ben ammirata Lina, andrete a trovare la signora D'Argennières e le domanderete la mano di sua nipote....

— Di sua nipote..... Ma quale?.....

— Ecco, bisognerà che facciate in modo che si creda che quella nipote sia io.... Certo sarà un po' contrariante per voi, al primo momento, ma ciò non durerà.... Direte soltanto..... «nipote».... Che io sia fidanzata per qualche ora con voi mi basta.... Ho bisogno di vedere l'effetto che farà su una persona....

— Ah! credo d'indovinare — disse il marchese sorridendo.

— Non indovinate nulla, non ve lo permetto. Farete ciò che chiedo? Mi renderete un gran servizio.

Il marchese stette qualche istante in silenzio, poi disse sospirando:

— Ma è una parte ben strana che volete farmi fare, signorina Marianna..... Per domandare la mano di Lina....

— Parte strana, se volete, ma non disonorante..... E poi, — aggiunse la pazzerella, giungendo le mani in atto supplichevole, — pensate che ne può risultare per me una così grande felicità.... Oh! tanto grande!

Quest'ultimo argomento vinse la resistenza del marchese.

— Sia bene, — disse egli; — è inteso.

— Ben inteso?

— Non ho che una parola.

Marianna tese la sua manina bianca, che egli portò rispettosamente alle labbra e uscirono quindi insieme dalla camera dei bauli, dove ciascuno era venuto a cercarli.

La storia non dice se il marchese non si rammaricò un poco d'essersi così impegnato; ma il fatto è che la piccola commedia che si doveva fare e nella quale egli era attore principale non aveva nulla d'assolutamente piacevole.

Tre giorni dopo, davanti ad un areopago composto della signora D'Argennières, delle sue due figlie e dei tre zii, il marchese di Terraus domandò alla prima, balbettando, la mano della sua nipote..... o nipotina, non si potè comprender bene; ma, niuno dubitando che si trattasse di Marianna, la signora D'Argennières rispose che non si poteva gradire la sua domanda senza consultar la bambina e che la settimana seguente gli si sarebbe risposto in modo affermativo, così almeno si sperava, poichè, alla Tremblade, egli s'era conquistate tutte le simpatie.

Confuso, vacillante, Terraus salutò, e partì mezz'ora dopo per andar a Parigi ad aspettare che lo richiamassero o che....

Sapeva che lo richiamerebbero..... Ma, ad ogni modo, Marianna lo aveva fatto sudar sangue colle sue esigenze strane.....

L'indomani mattina Marianna comparve davanti al medesimo areopago e, chiaramente, le si domandò se voleva sposare il marchese di Terraus.

— Oh! mio Dio! — rispose ella, — poichè maritarsi bisogna, tanto vale che sia con quel signore piuttosto che con un altro; almeno so di essere amata, ed è quella, per me, la prima delle condizioni.

Non s'aspettava, da parte sua, una così pronta decisione; ma, salvo la signora D'Argennières che represse un sospiro e suo figlio Pietro che voltò il capo, tutti gli altri dettero un'esclamazione di trionfo.

Veder Marianna maritata doveva essere una bella cosa.

Marianna passò successivamente nelle braccia di tutti fuorchè in quelle dello zio Pietro, il quale, pallidissimo, quasi barcollante, mentre gli altri abbracciavano la futura sposa, uscì dalla camera.

Ma essa aveva ben visto il suo pallore, aveva ben notato il suo turbamento e si diceva:

— Adesso so e posso andare avanti.

— Zia, — soggiunse ad alta voce, volgendosi verso la signora D'Argennières; — la pregherei di non dir nulla alle mie cugine per ventiquattr'ore..... Non si sa mai....

— Sì, ma posso scrivere al marchese di Terraus che accetti la sua domanda?

— Aspetti sino a domani..... Vuole?

— Ah! — disse il signor Margalle. Mi pareva! Eccola già esitante.

— Quel povero marchese, perchè farlo languire? — disse il signor Des Armies. — Marianna, siete crudele.

(*Continua*).

# GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (spettacolo d'opera), ore 20,30: *Gioconda*. — L. 2.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,30: *Zazà*. — L. 0 70.

BALDO (Comp. d'operette Scotto-Accardi), ore 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

ROSSINI (Comp. Piemontese T. Cuniberti, ore 20,30: *A basta vorriar bin!*; *Le sei d'tuti*. — L. 0 60.

GIANDUIA. — Riposo.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 21: Spettacolo di varietà.

## Il concerto Tamagno a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 10:

Al concerto dato nel nostro teatro Toselli a beneficio dell'erigendo monumento a Vittorio Bersezio in Peveragno, il comm. Tamagno confermò la sua fama mondiale, regalando ancora, oltre i due pezzi stabiliti nel programma (l'improvviso nell'opera *Andrea Chénier* ed il duetto del *Guarany*), una romanza ed il bis del citato duetto.

Concorsero con lui, efficacemente, l'esimia soprano Elsa Merando ed il baritono D'Albore Pettulli.

L'egregia orchestra eseguì inappuntabilmente l'ouverture *Saul* del Bazzini e la *première suite* del Grieg: *Peer Gynt*.

Prolungati applausi ed ovazioni coronavano la chiusura d'ogni singola parte del programma.

Il teatro era affollatissimo.

# CRONACA

Il telefono della «Stampa» porta il N. 1136.

## L'inaugurazione della Casa di ricovero pei bambini orfani ed abbandonati.

Fra le opere dirette, sotto molteplici forme, ad alleviare le umane miserie nessuna è forse più pietosa e più santa di quella che mira a consolare l'infanzia infelice.

La sventura del bimbo è la più crudele di tutte le sventure: nelle lagrime, nelle sofferenze del piccolo essere ignaro ed inerme, che la fatalità fa sua vittima, tosto che s'affaccia alla vita, v'è qualche cosa di troppo ingiusto, o quasi ci si porta a ribellarsi contro la sorte malvagia che condanna all'abbandono chi ha maggior bisogno di cure e di sorrisi, ed all'espiazione non solo chi non ha commesso alcun fallo, ma che rappresenta tutta la purità e tutto il candore che ancora troviamo su questa terra.

Così la pietà che si esercita a pro' di questi piccoli infelici è tanto grande quanto grande è la loro miseria e la loro sventura.

La festa di ieri, pertanto, inaugurandosi alla «*Pro Pueritia*» la Casa di Ricovero pei bambini orfani ed abbandonati, ha un alto significato umano e morale, e rappresenta il coronamento felice di tutta una serie di nobili sforzi, di volontà indefesse e di pazienti lavori.

Già la *Pro Pueritia*, fondata nel maggio 1899 per iniziativa dei signori Luigi Crapanno e Paolo Meille, e col generoso concorso pecuniario di una eletta di cittadini, rovesciando non pochi ostacoli e superando non poche difficoltà, riuscì ad organizzare in favore dei bimbi poveri ed abbandonati, un solerte servizio di soccorsi e di beneficenza.

Ma ieri la *Pro Pueritia*, la cui opera è sempre andata allargandosi, ha fatto un passo di più: si è resa essa stessa *Istituto di ricovero*. Nell'esercizio della beneficenza, in questo biennio, chi presiede all'opera ebbe a constatare la mancanza in questa città di un'istituzione che provveda, senza distinzioni di culti, ed in modo *assolutamente gratuito*, al ricovero di bambini dai quattro ai sette anni — età in cui più dure, più sentite, più profonde sono le miserie dell'infanzia.

E ieri la *Pro Pueritia* ha inaugurato solennemente il suo ricovero. La Casa fu aperta nell'agosto scorso, ed ha una piccola schiera di *ricoverati* — nove in tutto — il meno giovane dei quali non supera l'età di sei anni. — Son piccoli esseri orfani ed assolutamente abbandonati, che non hanno il soccorso di nessun parente, di nessun amico, senza tetto, senza ricovero, senza speranza di sussidi da nessuno.

La *Pro Pueritia* dà loro il conforto della casa, del mantenimento, della istruzione e dell'educazione, finchè non giunga il tempo di cercare chi la surroghi nell'opera benefica, per dare alla società civile cittadini onesti, probi, operosi. La *Casa di ricovero* sorse come per incanto, per la nobile iniziativa e lo zelo indefesso di poche intelligenze, di pochi cuori eletti. Impossibile non ricordare particolarmente, in proposito, l'opera sapiente e costante del maggiore cav. Giuseppe Lingua. Nella *Casa* i piccoli ricoverati trovano, da parte di una savia direttrice, il sorriso e le cure, che loro per troppo mancarono, della madre — trovano il pane della intelligenza nella istruzione, trovano la base dei futuri grandi conforti della vita nell'educazione religiosa.

La festa geniale ed intima ebbe luogo nel giardino dell'Istituto, alla presenza di moltissimi intervenuti, e di uno stuolo elegantissimo di signore. Assistevano anche il prefetto ed il segretario capo della Prefettura.

L'avvocato Ippolito Luzzati, vice-presidente della pia Opera, tenne un applaudito discorso di circostanza, esprimendo lo intento e lo scopo dell'istituzione, ed inneggiando con elevate parole alla carità pubblica, consolatrice e feconda.

Tra un concerto e l'altro poi del Corpo musicale del regio Patronato, i nove piccoli ricoverati, a cui vennero fatte grandi feste, eseguirono due facili cori, con accompagnamento di pianoforte.

A rendere completa la simpatica cerimonia si direbbe infine che anche il cielo abbia voluto contribuire.

L'aria ed il sole nel pomeriggio di ieri erano miti e dolci come in un principio di primavera.

La festa ebbe il suo epilogo alla *Meridiana*, ove i patroni e le patronesse della *Pro Pueritia* si riunirono a banchetto.

I commensali, fra cui spiccavano particolarmente le signore Levi-Malvano, baronessa Kind, Crapanno, Valabrega, Meille, Macina-Gerratio, Maschio-Suppo, erano una quarantina.

Alla fine del pranzo dissero applaudite ed acconce parole l'avv. *Valabrega*, il quale comunicò le adesioni, il comm. *Meille*, il cavaliere *Barbavara*, l'avv. *Rippa*, il conte *Toesca* e la signora *Macina-Gerratio*.

## La rivista di stamane.

La festa militare di stamane in piazza d'Armi è stata allietata da uno splendido sorriso di sole. Il pubblico, che in gran folla si pigiava sui viali che fanno cornice alla vasta spianata, ha goduto per due ore le tepide emanazioni di una giornata primaverile.

Alla festa vi assisterono, in due *landeaux*, le principesse Letizia e Elena d'Aosta, coi rispettivi seguiti.

Verso le ore 10,30 il comandante il Corpo d'armata, tenente-generale Besozzi, seguito da un brillante stato maggiore, giunse sul campo, e, dopo avere salutato le due Duchesse, percorse la fronte dei reggimenti; poscia prese posto quasi in mezzo alla spianata, attorniato dai generali della guarnigione e dall'ufficialità del suo seguito, e subito i reggimenti incominciarono lo sfilamento.

Si avanzarono primi gli allievi dell'Accademia, poscia i reggimenti di fanteria; gli alpini (i quali sfilarono stupendamente); il genio; l'artiglieria da montagna; i bersaglieri (anche questi assai bene); l'artiglieria da campagna, e per ultimo la cavalleria con una brillantissima carica.

Il Duca d'Aosta sfilò alla testa dell'artiglieria da montagna, e poscia prese posto fra il gruppo dei generali.

Alle ore 10,20 la rivista era terminata, e la folla si riversò sul corso Umberto e Vittorio Emanuele per assistere al passaggio delle Principesse e delle truppe.

Alle 11,30 le due Principesse lasciarono il campo. Subito dopo si allontanarono pure il Duca d'Aosta, il generale Besozzi e tutti gli altri generali ed ufficiali del seguito.

A mezzogiorno le truppe erano rientrate nei rispettivi quartieri.

Durante la rivista dal poligono dei ferrovieri alla Crocetta furono sparati centun colpi di cannone.

## Il geometra Calleri in libertà provvisoria.

Ieri mattina è stato rilasciato in libertà provvisoria il geometra Calleri, che l'Autorità giudiziaria aveva creduto bene di tener fino ad ora in carcere a causa di qualche indizio che su di lui posava per il misterioso omicidio di via Bastion Verde.

Ora il giudice istruttore gli ha concesso la libertà, ma puramente provvisoria.

**Un pranzo alla Prefettura.** — Questa sera, in occasione del genetliaco di Sua Maestà il Re, il prefetto di Torino, senatore marchese Guiccioli, darà a casa sua un pranzo ufficiale, a cui sono invitate le principali Autorità cittadine.

Notiamo fra queste: S. E. Villa, presidente della Camera; il conte Di Sambuy, vice-presidente del Senato; S. E. Pinelli, presidente della Corte di Cassazione; S. E. Borgnini, procuratore generale alla Corte di Cassazione; S. E. Besozzi, comandante del Corpo d'armata; l'onorevole Casana, sindaco; l'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale; il comm. Giusto, primo presidente della Corte d'Appello; il comm. Torti, procuratore generale alla Corte d'Appello; il generale Riva-Palazzi, comandante la Divisione; il generale Incisa, comandante la Brigata cavalleria; il generale Della Noce, comandante la Brigata *Como*; il generale Bellati, comandante la Brigata *Calabria*; il generale Zuccari, comandante la Scuola di guerra; il generale Peiroleri, comandante l'Accademia militare; il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano; il comm. Giordano, presidente della Deputazione provinciale; il cavaliere Sella, membro anziano della Giunta provinciale amministrativa; il cav. Novari, comandante della Legione reali carabinieri; il commendatore Monti, intendente di finanza; il cavaliere Trinchieri, consigliere delegato; il conte di Grupello, consigliere capo di gabinetto; il cav. Gioda, questore.

**Il Duca di Genova ad Ancona.** — Il principe Tommaso è partito ieri sera, col diretto di Genova delle ore 20,5, in una speciale vettura-salon, e accompagnato dal proprio seguito, alla volta di Ancona.

S. A. R. si reca ad Ancona per rappresentare re Vittorio Emanuele III al varo della nave che porterà il nome di *Regina Elena*.

**Arrivi e partenze.** — Giunsero l'on. Pantaleoni da Roma e l'on. Poli da Genova.

L'on. Villa si recò a Villanova e l'on. Chiapusso partì per Barge.

**Il Circolo Militare al tenente-generale Besozzi.** — Ieri sera nelle sale del Circolo Militare ebbe luogo una festa di commiato offerta dall'ufficialità di Torino al tenente-generale Besozzi, il quale, come è noto, sta per lasciare il comando del Corpo d'armata di Torino, per assumere lo stesso alto ufficio nel Corpo d'armata di Roma.

Erano presenti tutti gli ufficiali della guarnigione — oltre 300 — con a capo il Duca d'Aosta.

Il generale D'Oncieu della Bâtie, nella sua qualità di presidente del Circolo, rivolse al partente il saluto di tutti i soci, assicurandolo che nell'animo di tutti rimarrà vivo il pensiero di lui, che all'esercito e alla guarnigione rivolse sempre ogni sua sollecitudine.

Dopo il generale D'Oncieu prese la parola il Duca d'Aosta, per allietarsi della nuova prova di fiducia che il Re aveva voluto dargli nel chiamarlo presso di sè a Roma; e al Re propose di rivolgere un evviva, che fu da tutti i presenti ripetuto.

Il generale Besozzi, assai commosso, rispose ringraziando tutti della novella prova di stima e di amicizia ricevuta dall'ufficialità torinese, assicurando che i sentimenti espressigli gli resteranno perennemente nell'animo.

In seguito vennero serviti *champagne* e rinfreschi, e la riunione si protrasse fin verso le 23.

**Il nuovo rabbino maggiore di Torino.** — Ieri venne eletto ad unanimità di voti il prof. cav. Giuseppe Foa a rabbino maggiore dell'Università israelitica di Torino.

**Una festa musicale.** — Ieri il Corpo di musica dell'associazione Generale degli Operai, fondata fin dal 1854, volle festeggiare la ricorrenza di Santa Cecilia, patrona dei musicisti, ed a tale scopo si adunò a fratellevole banchetto nella *Trattoria della Perla*, già del *Cervo*, sul viale di Stupinigi, N. 600, ed esercita da Pirouello Michele.

Al lieto simposio intervennero una trentina di commensali, fra i quali molti ex-appartenenti al detto Corpo musicale. Alla tavola d'onore sedevano il maestro della Banda, signor Derecchi, il vice-maestro L. Bimonetti, il signor Panià, direttore, il signor Succo, socio benemerito, ed altri della Direzione ed Amministrazione del Corpo musicale.

Il banchetto venne copiosamente ed ottimamente servito dall'esercente signor Pirouello, e [illegible] nella più schietta cordialità e famigliarità.

Alle frutta, sebbene fossero proibiti i discorsi, pur tuttavia non poterono esimersi dal prendere la parola il signor Panià per inneggiare alle benemerenze e prosperità della Banda musicale, per ringraziare tutti gli intervenuti e mandare un plauso alla stampa, ecc. Terminò il suo dire leggendo parecchie adesioni, fra le quali quella del sindaco Casana.

Parlarono poi il signor Vassallo, il signor Martano Buttieri ed altri, tutti facendo voti per la prosperità e l'andamento dell'antico e sempre florido Corpo musicale.

La festa, simpaticissima e riuscitissima, terminò, coll'intervento delle famiglie dei banchettanti, fra suoni e danze.

**Un banchetto d'inaugurazione.** — Il Circolo della Barriera di Nizza inaugurava ieri sera la sua nuova sede, ed in pari tempo festeggiava il 10.o anniversario di sua fondazione con un banchetto sociale, a cui presero parte le rappresentanze di cinque Sodalizi della regione, un gran numero di soci ed i rappresentanti della stampa.

I nuovi locali del Circolo, situati al pian terreno della casa N. 28 di via Nizza, sono spaziosi e formano un insieme [illegible] ed elegante. Vi è un salone per le grandi adunanze e per le feste da ballo; una sala da giuoco; un'altra pel bigliardo, ed altre pel *buffet*, per la guardaroba; quindi giardino, giuoco delle boccie, ecc.

Il pranzo ebbe luogo nel salone, tutto dipinto a nuovo, e rischiarato da grandi lampadari a gas.

Oltre a 80 erano i commensali, fra cui l'onorevole Daneo, il comm. Montalulo, il marchese De la Tour, il cav. ing. Porta, il cav. De Bernocchi, il cav. Garassino, l'avv. Giusiana, il signor Bosa, presidente della Società *Cristoforo Colombo*, il signor Vacchetti, presidente della *Cavalleria Rusticana*, ed il signor Grignone, vice-presidente dell'Unione Esercenti, negozianti ed industriali del Borgo San Secondo e della Crocetta.

Buono il pranzo, servito dal signor V. Perotino, proprietario dell'*Albergo-Ristorante del Rebecchino*.

Allo sciampagna, offerto dal Circolo, il presidente signor *Guglielmo*, lieto per la riuscita della festa, esprime sensi di gratitudine agli illustri personaggi, alla stampa ed ai soci tutti intervenuti al banchetto, e manda un saluto ai consiglieri Morano, Braja, Stupenengo, ed al trattore Perotino.

L'avv. *Giusiana* parla a lungo, facendo la storia del Circolo, e saluta gli intervenuti a nome del Circolo stesso. Comunica le adesioni del prefetto, del sindaco, degli onorevoli Rossi, Bizzarelli e Badini e del Circolo San Secondo.

Parlano in seguito il cav. *Mola*, il marchese *De la Tour* ed il signor *Grignone*.

Il Mola si lamenta perchè la Barriera di Nizza è dimenticata.

Risponde l'on. *Daneo*, dicendo che ormai quasi tutte le regioni ed i sobborghi fanno le stesse lagnanze. A lui non sembra che la Barriera di Nizza sia stata dimenticata. Ad ogni modo, se gli interessati credono proprio che lo sia, si adunino, discutano, scrivano e presentino le loro rimostranze a chi di dovere.

Parlò in ultimo il signor *Forchetti*, presidente della *Cavalleria Rusticana*.

### PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

*Associazione «Pro Rege et Patria».* — La Presidenza dell'Associazione rende noto che, a partire da domani, 12 corr., nei locali sociali, via Arcivescovado, 1 bis, sono aperte le iscrizioni per le liste elettorali politiche ed amministrative. Verrà pure seralmente tenuta una scuola per quelli cui fosse necessario il sottoporsi all'esame. L'iscrizione e la scuola sono aperte indistintamente per tutti i cittadini. I signori soci sono invitati ad intervenire in massa nei locali sociali questa sera, 11 corr., per festeggiare in amichevole riunione il genetliaco di S. M. il re Vittorio Emanuele III, nostro primo socio onorario.

## STATO CIVILE DI TORINO.

*10 novembre 1901.*

NASCITE 29: di cui maschi 14, femmine 15.

MATRIMONI: Carollo Battista con Balma Rosa — Cicera Siffredo con Ibnio Luisa — Conte Giacomo con Bager Ester — Garbarino Giovanni con Barberis Ernesta — Garbero Secondo con Comiane Celestina vedova Basilio — Genna Marziano con Cresto Rosalia — Gobbato Virgilio con Fiovano Alessia — Godio Angelo con Minelli Caterina — Lattarulo Leonardo con Castagno Anna — Levetti Geronimo Camillo con Lanza Adelmina Doralina vedova Massa — Marocco Matteo con Raffaella Adelaide — Meinardi Giovanni con Razzetti Caterina — Paulato Francesco Achille con Bagiato Teresa — Penteaero Giacomo con Bosco Domenica — Viozio Vittorio con Arando Ersilia.

MORTI: Zampieri Luigi, d'anni 62, di Verona, pensionato ferroviario, via Berthollet, 12.
Scavia comm. Luigi, id. 57, di Castellazzo Bormida, avvocato, corso Oporto, 30.
Rossi Sebastiano Ferd., id. 43, di Olianico, usciere.
Marè Carlo, id. 24, di Monza, meccanico.
Ricco Vittorio Giov., id. 42, di Torino, decoratore.
Salvago Felice, id. 73, di Barcellona (Spagna), servo.
Borello Giuseppe, id. 49, di Zorevallo, calzolaio.
Carpegna Carlo Giov., id. 66, di Brusolo, contadino.
Dughera Maria M. (v.) n. Regis, id. 76, di Verolengo.
Ciconia Anna Maria (v.) n. Messarelli, id. 59, di Doncino, contadina.
Bonino Domenico, id. 56, di S. Damiano d'Asti, cuoc.
Falchero Francesco, id. 55, di Torino, contadino.
Naretto Martino, id. 61, di Rivarolo Canavese.
Più 7 minori d'anni sei.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 2.

# ULTIME NOTIZIE

## Spiegazioni e commenti alla chiusura dell'incidente franco-turco.

**Ciò che decise la Turchia a cedere — Sul contegno della Triplice — Commenti [illegible]**

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 8,45:

Gli ultimi telegrammi confermano la notizia che l'ammiraglio Caillard rimase due giorni senza poter comunicare con Bapst, perchè i telegrafisti turchi si rifiutavano di trasmettere altri dispacci che non fossero quelli ufficiali ottomani.

Fu allora appunto che il Caillard si decise ad occupare l'Ufficio telegrafico. Questa misura produsse sulla Porta maggiore impressione che non avesse fatto la dimostrazione navale. Il Governo del sultano allora redasse immediatamente e depositò al Credito Lionese le tratte sulle dogane turche, per ciascuna delle quali si dovranno pagare ventunmila lire turche a partire dal 13 del prossimo aprile fino al 31 luglio del 1903.

Si crede che la Francia si mostrerà transigente circa le modalità dei pagamenti, ma che insisterà però sulla piena applicazione delle concessioni di carattere politico e religioso.

I giornali pubblicano la smentita data già dalla *Tribuna* alla voce corsa che l'Italia abbia proposta alla Germania una dimostrazione navale antifrancese.

Frattanto il corrispondente romano dell'*Echo de Paris* assicura che la Triplice si è mossa unicamente perchè, non essendo riuscita ad accertare se esistesse un accordo franco-russo circa Mitilene, ritenne prudente di astenersi.

E' notevole però il fatto che lo stesso corrispondente si contraddice implicitamente, dicendo poi che la Francia aveva comunicato alle Potenze la sua intenzione di occupare i porti di Salonicco, Smirne e Beirouth e che le Potenze la consigliarono ad occupare un porto meno importante. Allora si scelse Mitilene.

La *Libre Parole*, commentando la chiusura dell'incidente, dice invece che la Francia si ritirò da Mitilene evidentemente per la tema che le nazioni della Triplice e l'Inghilterra pretendessero compensi nel Mediterraneo. Soggiunge che in complesso la Francia ha ottenuto, come concessione, una conferma dei trattati già esistenti e termina dicendo che l'affare si chiude con uno schiaffo che fa il paio con quello di Fashoda.

L'ufficioso *Petit Parisien* dice che la concessione della Porta è un successo considerevole della diplomazia francese, mentre i rapidi movimenti della squadra furono un successo militare che l'Europa ammirerà e la Porta e il Vaticano non dimenticheranno questo incidente.

## Lo sciopero dei minatori francesi annunciato pel 17 corrente.

Ci telegrafano da Parigi, 11, ore 9:

Ieri, a Saint-Etienne, l'adunanza organizzata dai Sindacati dei minatori della Loira fu agitatissima. Vennero fatti segno a violenti attacchi i membri del Comitato federale. Il Cotte, segretario, si difese dicendo di non voler trascinare leggermente i minatori in rovina e alla vergogna di dover cedere.

Si finì col votare un ordine del giorno col quale si è deciso di attendere le deliberazioni che sta per prendere il Comitato generale.

Cotte dichiarò che si farà lo sciopero pel 17 corrente, se il Governo non assicurerà che il Parlamento voterà entro il dicembre la *giornata di otto ore*, nonchè la legge sulla pensione di due franchi per i minatori giubilati.

L'agitazione per lo sciopero prosegue nei dipartimenti del Nord e Passo di Calais.

Furono mandati 400 soldati di fanteria ed uno squadrone di cavalleria da Compiègne, 100 gendarmi a cavallo da Chalons-sur-Marne, un battaglione da Reims, un altro da Amiens e altri gendarmi da altri punti.

Vi fu a Lens un piccolo attentato alla dinamite contro la casa di un panattiere, ma non ebbe conseguenze.

## I commenti della stampa inglese al discorso di Salisbury.

Ci telegrafano da Londra, 11, ore 8:

I giornali di tutti i partiti, sebbene partendo da punti di vista diversi, si mostrano unanimemente pochissimo soddisfatti del tono del discorso del Salisbury, tenuto al Guildhall il 9 corrente.

Gli imperialisti accettano l'affermazione che la guerra sarà proseguita a qualunque costo, ma mostrano di dubitare che il Governo sia all'altezza della situazione.

Il *Times* osserva che Salisbury, il quale aveva finora sostenuta la parte del pessimista, oggi si presenta in veste di ottimista, e dice che sarebbe difficile giustificare tale mutamento con gli ultimi e gli attuali avvenimenti del Sud-Africa.

Il *Daily Mail* qualifica la critica mossa al Governo come troppo vaga, ma dice che certamente è più vago ancora il suo ottimismo. «Tutta la consolazione di Salisbury par che consista nell'idea che dopo tutto la guerra finirà. E questo va bene! Ma quando? »

Il *Daily News* dice che ogni frase del discorso segna la decadenza del vecchio ministro, il quale si mostra inadatto alla situazione presente ed abbandona ogni cosa alla corrente dei *leaders*.

Fa notare che il suo discorso è una semplice e monotona ripetizione dei luoghi comuni usati da tutti gli oratori imperialisti fin dal principio della guerra; «eppure, — conchiude, — nel frattempo quante cose nuove, impreviste, anzi credute impossibili sono successe, che avrebbero dovuto dar materia da pensare! »

Il *Daily Chronicle* scrive che quando Salisbury afferma che niente è avvenuto che abbia scosso la fiducia in un rapido e fortunato successo delle armi inglesi, fa rimanere stupefatti che una mente così logica possa cadere in tali assurdità.

Anche lo *Standard*, il quale pure rappresenta [illegible] si sottrae all'impressione generale, e scrive che non basta, per uno statista, dire che la guerra sarà proseguita ad ogni costo: è dovere di lui saperla condurre a termine al più presto possibile. Noi riteniamo che il nostro esercito avrebbe già dovuto avere ragione delle piccole forze del nemico.

## Il genetliaco del Re a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 11, ore 9,35:

Il tempo bello favorisce il concorso della folla verso i prati di Castello, ove dalle ore 8 si avviano le truppe per la rivista militare. Gli edifizi pubblici e molti privati sono imbandierati.

Al banchetto che avrà luogo alle ore 14 al *Ristorante della Stazione*, parteciperanno oltre molti deputati e senatori, i rappresentanti di ottanta Società militari e popolari, fra cui quella del Tiro a segno di Torino, dei muratori di Vercelli, dei caffettieri di Torino, dei veterani di Genova, Aosta e Intra, dei reduci di Biella, Cuneo, Vercelli, Chieri, Voghera, Torino, Asti, Novara, la Società operaia di Fossano, del Regio Parco, di Cossilla e di Novara, l'Università israelitica di Torino, la Società dei capitani marittimi di Genova, ecc.

### La rivista del Re a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 9,5:

La città è festante e imbandierata. Il tempo magnifico favorisce la rivista, che, alle ore 10, passerà il Re, in via Caracciolo, alle truppe dei presidii di Napoli e di Aversa. Già a quest'ora le truppe vanno disponendosi nei posti assegnati. Il passaggio dei reggimenti per via Santa Lucia è accompagnato da grande numero di persone. Via Toledo è già tutta affollata in attesa del passaggio dei Sovrani. Le Autorità avevano espresso, per mezzo del prefetto, il desiderio di recarsi a Capodimonte per esprimere i propri sentimenti ai Sovrani. Il generale Brusati rispose al prefetto ringraziando le Autorità e dispensandole.

## Sulle elezioni di Napoli.

### Il duca di Avarna.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 9:

I giornali di stamane confermano le previsioni che vi mandai ieri sera sulle elezioni.

Lo scrutinio compiuto ieri sera in qualche frazione, fino alla mezzanotte, dà la precedenza alla lista dei concordati, dopo della quale viene quella dei partiti popolari. La lista dell'«Unitaria» occupa l'ultimo posto.

Il duca di Avarna-Gualtieri, primo nome della lista dei concordati, e, a quel che si dice, candidato alla sindacatura, telegrafa da Santa Lucia del Mela (Messina) al *Corriere di Napoli* dichiarando di non aver autorizzato alcuno ad includere il suo nome nella lista dei progressisti, — cioè i summontiani dell'«Unitaria liberale», — e rifiuta perciò tale candidatura.

Il fatto è che l'«Unitaria liberale» avendo saputo che il nome del duca di Avarna era a capo della lista dei concordati, volle includerlo anche nella propria lista senza però chiedere il previo assenso del duca.

### Beniamino Santoro esiste.

Ci telegrafano da Napoli, 11, ore 9:

Da Ponte Valtellina giunge un telegramma al *Roma* di Napoli, il quale telegramma dice:

«Per norma degli elettori di Napoli, Santoro Beniamino, nato in Napoli, vive tuttora a Ponte Valtellina, e gode di una pensione governativa per aver riportato una ferita in guerra.

«Santoro.»

Come i lettori rammentano, il Santoro figurava nella lista degli amici del Summonte, e si temette che all'ultima ora il nome di lui dovesse venire sostituito di soppiatto dal nome del Summonte stesso.

### Un discorso di Lodge.

Boston, 11 (*Stefani*). — Il senatore Lodge pronunziò un discorso raccomandando la politica di reciprocità generale, il mantenimento della pace generale, la stretta applicazione della dottrina di Monroe e l'istituzione di una forte marina capace di fare rispettare gli Stati Uniti.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 10 novembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 8: 741,0; ore 12: 740,4; ore 21: 740,4.
Stato atmosferico — Ore 8: quasi coperto; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima — 2,6 Massima + 6,1
*(Piazza Castello - Nelle ombre al Nord del Palazzo Madama):*
Temperatura massima del giorno 10 + 9,2
Temperatura minima della notte dal 9 al 10 — 0,8
12 novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 22; tramonta alle ore 17, minuti 1.

### La temperatura di Roma.

Roma, 10, ore 22. — La temperatura massima oggi fu di 16,5; la minima di 9,4.

### BORSA DI TORINO. — 11 novembre.

Rendita corso legale 101 75.

| CAMBI | a vista | | a tre mesi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia 3 | 102 62 | 102 72 | — — | — — |
| Svizzera 3 1/2 | 102 30 | 102 42 | — — | — — |
| Germania 4 | 126 25 | 126 35 | — — | — — |
| Londra 3 | 25 77 | 25 79 | — — | — — |

Rendita 5 0/0 per c. 101 72 1/2, 101 75.
Rendita 5 0/0 per f.c. 101 87 1/2, 101 92 1/2.

*Prezzi dei valori per fine corrente.*

| Azioni | | | | |
|---|---|---|---|---|
| B. d'Italia | 887 — 886 — | | B. Comm. | 636 — 637 — |
| Ferr. Mer. | 690 — — — | | Cred. It. | 502 — 501 50 |
| Ferr. Med. | 484 50 — — | | B. Sconto | 155 — 155 25 |
| | | | Diatto | 229 — — — |

**Cronaca della Borsa.** — 11 novembre. — La settimana incomincia calma e con buone disposizioni, che per ora si manifestano parzialmente per la Rendita e per alcuni valori, e che si [illegible] possono diventare generali.

Lo scioglimento pacifico della vertenza franco-turca, alla quale, per verità, avevano dato grande importanza soltanto gli impressionabili per natura, abbondanti sempre fra gli speculatori, riconduce la tranquillità politica, e con essa la possibilità di un qualche risveglio sui nostri mercati.

Molte sono, però, le ostilità che incontra la ripresa, ma l'epoca dell'anno dovrebbe spalleggiarla fino a farla trionfare.

Il cambio unito a 102 615.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Ieri, alle ore 19, serenamente rendeva la bell'anima a Dio, nell'età di 63 anni

# Comm. AGOSTINO POLTO

*Ispettore delle costruzioni del Genio.*

La consorte MARIA MANNATI D'INDUNO, i fratelli FRANCESCO ed EDOARDO e la sorella TERESA col marito maggiore ROBERT, angosciati, ne dànno il triste annunzio.

*Non si mandano partecipazioni speciali.*

Impresa funebre romana, via Muratte.

Roma, 10 novembre 1901. 14522 R

Le Famiglie CHIESA e BONA, addoloratissime, annunziano l'improvvisa perdita del loro amatissimo

# FELICE CHIESA

d'anni 56

**Costruttore di opere pubbliche**

avvenuta ieri, 10 corr., in Cassino, alle ore 11,30.

Non si mandano partecipazioni speciali, nè si accettano fiori per espresso desiderio dell'estinto.

La sepoltura avrà luogo in Cassino martedì, 12 corrente, alle ore 10. c 14534

La famiglia SCAVIA ed i congiunti tutti annunziano la dolorosa perdita dell'amatissimo

# Comm. Avvocato Giovanni Scavia

avvenuta dopo brevissima malattia il 9 corrente.

Serva il presente annunzio a chi nella dolorosa contingenza non ne abbia ricevuto la partecipazione.

I funerali avranno luogo martedì, 12, alle ore 8, partendo da corso Oporto, 30.



# Rivista Finanziaria

### Gli avvenimenti politici.

L'avvenimento politico della settimana è stato la questione franco-turca. L'occupazione di Mitilene aveva fatto sorgere qualche preoccupazione; ma l'Alta Banca pare fosse persuasa che nessuna Potenza sarebbe intervenuta o che, anzi, le cose si sarebbero risolute prontamente e pacificamente con soddisfazione di tutti.

Infatti, davanti a un tale avvenimento, l'impressione del pubblico avrebbe potuto essere di agitazione, di paura. Invece nulla di tutto questo: a Parigi le Rendite di Stato non si sono mosse e si potranno muovere soltanto per le solite altalene della giornata; in quanto però riguarda la politica, nessuna agitazione, nessun timore, nemmeno paura; i prezzi delle Rendite sono immobilizzati. Per quanto alla Borsa di Parigi riguarda i valori più trattati, le loro oscillazioni non sono il riflesso della politica, ma della situazione di piazza.

Infatti la sistemazione avvenuta del conflitto ha provato che l'Alta Banca aveva ragione.

E se anche le cose saranno tirate in lungo, la Borsa finirà per prenderci l'abitudine e farà come la questione cinese, che si è trascinata tanto senza che per quella tassativa ragione le Borse si siano inquietate.

### Il mercato monetario.

La situazione monetaria è stazionaria; e se non mancano alcuni elementi di inquietudine, pur tuttavia non si può dire che la situazione sia peggiorata affatto.

La Banca d'Inghilterra nella settimana passata aveva visto diminuire la propria riserva di ben 916,000 lire sterline, sino a 23,882,218 lire sterline, e la proporzione della riserva agli impegni di 2 3/4 punti al 45 5/8 per cento.

In questa settimana la riserva diminuì ancora di 783,000 lire sterline, riducendosi a lire sterline 23,100,000.

Questa diminuzione era in parte dovuta alla espansione della circolazione ed in parte ai ritiri dei depositi da parte dello Stato e dei privati, cosicchè la proporzione della riserva agli impegni correnti è cresciuta di 7/8 di punti, giungendo al 46 1/2 per cento.

Il tasso del fuori Banca segna 3 0/0 a Parigi, 3 1/2 a Londra, 3 1/4 a Berlino, 3 0/0 in Svizzera e da noi si aggira intorno al 4 1/2.

### I mercati finanziari esteri.

La liquidazione di fine mese è stata più facile di quello che si prevedeva. La Borsa di Parigi, oltre che per questa ragione, ha avuto un contegno abbastanza favorevole anche per effetto della presentazione per parte del ministro delle finanze di un progetto diretto a rimborsare al Tesoro francese le anticipazioni fatte per la spedizione nell'Estremo Oriente e a pagare le indennità ai francesi residenti in Cina, senza accrescere il Debito Pubblico. Il progetto consiste nella emissione di fr. 265,000,000 di 3 0/0 perpetuo, e nel contemporaneo ritiro dalla Cassa di Depositi e Consegne di un eguale importo dello stesso titolo, che viene annullato, passandosi in cambio a quest'ultima un'annualità corrispondente a quella pagabile dalla Cina. Allontanato così il timore di un aumento della Rendita in circolazione, il mercato si è mostrato più ottimista e le Rendite francesi hanno avuto attive contrattazioni. L'annunzio di una azione navale francese nelle acque turche quando sembrava che l'incidente colla Sublime Porta fosse appianato, ha impedito però al movimento di rialzo di dispiegarsi nettamente.

Le notizie che giungono sulla vera situazione nel Sud-Africa e mostrano la piega sfavorevole del corso degli avvenimenti, hanno fatto sensibilmente piegare i Consolidati inglesi. Quelli prussiani sono stazionari; così pure l'*Esteriore* spagnuola, che non ha conservato il progresso realizzato nella settimana per l'incertezza che regna tuttora a proposito dei famosi progetti che l'Urzaiz deve presentare per migliorare il corso del cambio.

La Rendita italiana ha mantenuto all'estero i prezzi di otto giorni fa, dimostrando una sensibile fermezza, eccettuato a Berlino, dove perde qualche frazione.

I cambi hanno leggermente diminuito.

### Il mercato italiano.

Le Borse italiane ebbero un andamento molto debole, in gran parte a causa della loro mancanza di serietà.

Questa mancanza di serietà si può concentrare in queste poche parole: nessuna direzione e numero troppo largo di Borse, le quali si intralciano l'una coll'altra il lavoro, e lasciano che i titoli rimangano alla mercè del primo speculatore coraggioso. Noi vogliamo sperare che il Governo, il quale finora, come i precedenti, ha dato troppo poco peso alle cause ed effetti delle Borse, vorrà pensare veramente alla seria costituzione di esse, mutando radicalmente le norme che sono ora in vigore. Non è forse tanto lontano il giorno di grandi operazioni. E' egli possibile di condurre in porto a beneficio dei veri interessati, e non soltanto della speculazione, queste grandi operazioni, senza una vera e propria sistemazione delle Borse?

Continua la debolezza della Mediterranea.

Come già abbiamo annunziato, il 22 corr. mese si terrà a Milano l'assemblea generale degli azionisti della Mediterranea pel resoconto dell'esercizio 1900-1901.

Le previsioni favorevoli fatte l'anno scorso sull'esito dell'esercizio non hanno potuto avverarsi a cagione dei prezzi eccessivi dei carboni e dei metalli, i quali non solo paralizzarono il benefico effetto del maggior traffico, ma fecero sì che i risultati finanziari avessero quasi maggior danno da questo aumento di spese, per effetto della minor quota di partecipazione della Società sui prodotti eccedenti un dato limite.

Tenuto conto infatti del prelevamento di lire 821,975 per interessi e quota di deprezzamento per il materiale rotabile, i prodotti dell'intera Rete ascesero a lire 152,009,672, con un aumento di lire 3,883,220, lasciando alla Società solo lire 1,734,100 di maggior quota ad essa spettante; mentre le spese, per le ragioni dette, salirono fortemente e ciò ad esclusivo carico della Società, presentando un aumento di lire 5,400,470.

La liquidazione generale dell'esercizio finanziario 1900-1901 presenta, come risultato finale, un utile netto di lire 7,568,747 27, di cui 1/20, in lire 378,477, va destinato al fondo di riserva e lire 7,182,000 da distribuirsi agli azionisti, in lire 20 per azione. Il residuo di lire 8,240 91 aggiunto all'avanzo utili dell'esercizio precedente, che forma una somma di lire 313,186 00, viene passato a conto nuovo.

Il nuovo esercizio 1901-1902 si è aperto con una riserva complessiva, accumulata a tutto il 30 giugno 1901, di lire 14,992,510 04, del che i sindaci dànno lode al Consiglio, che ha creduto di conservare intatta questa riserva, preferendo di limitare il dividendo al 4 0/0.

La Banca d'Italia debole, e debole molto anche il Credito Italiano.

Ecco il solito specchietto:

| | Sabato 2 | Sabato 9 |
|---|---|---|
| Cambio | 102 95 | 102 75 |
| Rendita Italiana | 101 85 | 101 90 |
| Banca Italia | 904 — | 888 — |
| Ferrovie Meridionali | 690 — | 690 — |
| » Mediterranee | 481 — | 482 — |
| Banca Commerciale | 665 — | 657 — |
| Credito Italiano | 513 — | 513 — |
| Banco Sconto | 158 50 | 157 — |
| Diatto | 242 50 | 240 — |
| Soc. Bancaria | 242 — | 240 — |
| Ferrovie Meridionali | 681 — | 681 — |
| » Mediterranee | 481 — | 482 — |
| S. G. I. Fl. Rub. | 432 — | 428 — |
| Raffin. Lig. Lom. | 360 — | 363 — |
| » Italiana | 352 — | 344 — |
| Coton. Cantoni | 481 — | 480 — |
| » Valeriana | 466 — | 457 — |
| » Bergam. | 290 — | 290 — |
| » Veneziano | 180 — | 180 — |
| » Candiani | 190 — | 180 — |
| Manifatture Tosi | 275 — | 274 — |
| Dell'Acqua | 264 — | 263 — |
| Lanificio Rossi | 1330 — | 1300 — |
| Linificio e Canapificio | 136 — | 137 — |
| Edison | 441 — | 437 — |
| Ceram. Richard | 295 — | 294 — |
| Terni | 1538 — | 1450 — |
| Ferriere Italiane | 167 — | 165 — |
| Metallurgica | 158 — | 140 — |
| Molini Roma | 77 — | 76 — |
| » Alta Italia | 240 — | 240 — |
| Macin. Certosa | 240 — | 240 — |
| Tessutesse | 36 — | 36 — |
| Gadda e C. | 100 — | 98 — |
| Off. Miani-Silves. | 84 — | 84 — |
| Montecatini | 172 — | 173 — |
| Commercio | 32 — | 30 — |
| Costruz. Venete | 87 — | 85 — |
| Cassa Sovvenz. | 10 — | 10 — |
| Carburo di Roma | 515 — | 500 — |
| Hermanos | 93 — | 93 — |
| A. Bertelli e C. | 530 — | 530 — |
| Saponificio | 50 — | 50 — |
| Soc. Ital. Alcools | 200 — | 198 — |
| Trezzi Dario | 70 — | 75 — |
| Tarditi e Bruzz | 100 — | 100 — |
| Siderur. Savona | 255 — | 245 — |

| Parigi | 2 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 3 0/0 perp. franc. | 100,50 | 100,70 | 100,60 | 100,77 | 100,67 | 100,75 | 100,72 |
| 3 1/2 0/0 | 101,— | 102,00 | 100,70 | 101,04 | 101,— | 101,05 | 101,— |
| Italiano | 99,10 | 99,— | 99,15 | 98,75 | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Est. spagnuola | 76,90 | 76,87 | 76,— | 76,77 | [illegible] | 76,10 | 76,35 |
| Russo | —,— | 85,80 | —,— | —,— | —,— | 85,90 | —,— |
| Turco | 23,45 | 23,35 | 23,30 | 23,15 | [illegible] | 23,37 | 23,70 |
| Portogh. | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |
| Londra Consolid. inglese | 91 15/16 | 91 7/8 | 91 [illegible] | 91 [illegible] | 91 [illegible] | 91 13/16 | — — |
| Berlino 4 0/0 pruss. | 100,40 | 100,35 | 100,30 | 100,10 | 100,10 | 100,30 | 100,40 |
| Rend. it. | —,— | 98,90 | —,— | —,— | —,— | 98,75 | 98,90 |
| Obbl. ferr. ital. 3 0/0 | 60,90 | 60,80 | 60,80 | 60,90 | 61,— | 61,— | 61,10 |
| Vienna Rendita austr. oro / ungh. oro | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] | [illegible] |

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (49)

# LA MENZOGNA VIVENTE
### STORIA DI UNA DUPLICE VITA

**Romanzo di LILIANA TINSLEY**

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fee

— No, figlia mia — rispose egli coll'accento più calmo che gli fu possibile, non volendo spaventarla. — Nè lo ero prima. Poni la tua mano qui..... sul mio dorso..... Non senti nulla?

— Avete un fardello sulle vostre spalle, padre mio? — interrogò ella con un tono misto di sorpresa e di curiosità, ma senza la più lieve sensazione di timore, poichè il cuore suo aveva già compreso la verità.

— Sì, figlia mia, — fece il padre, con voce ferma, un po' triste, — un fardello che non potrò mai abbandonare, che mi piega verso la terra, sì che non giungo al tuo gomito, che mi contorce le membra..... Nelly mia, non hai mai visto in tua vita..... un gobbo..... uno sciancato..... un nano?.....

Si fermò, rattenendo il respiro, aspettandosi un indietreggiar spaurito, forse un riconoscimento, o da ciò la terribile prova contro di lui, che poteva far di lei la sua delatrice.

— Ne vidi una volta uno — rispose ella con semplicità — quand'ero ancora bambina.

— E dopo d'allora?..... — chiese egli, ansiosamente scandagliando l'espressione del suo volto: in cuor suo si diceva ch'egli doveva esser cieco per non leggervi l'ombra del pensiero con cui la figlia lo riuniva nell'immaginazione al morto di cui era il ritratto vivente.

— No, non ne ho mai veduti altri.

— Quella non fu per te la più ripugnante vista?

— No — fece ella mentre il terrore si dipingeva sul suo volto. — La vista più terribile che gli occhi miei m'abbiano rivelato si fu quando mi trovai alla presenza di un cadavere, di un uomo morto in tale dolorosa agonia che tutte le sue membra erano contorte e rattrappite, od almeno così parvero a me. Era così buio l'ambiente che non potei distinguerlo bene.....

Ella s'arrestò, accorgendosi che inconsciamente stava infrangendo il sacro giuramento che aveva deciso di rispettare; e per timore che il padre suo le facesse delle imbarazzanti domande, esclamò:

— Ma perchè mi chiedete ciò?

Per qualche momento sir Lorenzo rimase muto. Era felice, poichè in lui cessava il suo più grande timore.

La luce fosca della stanza non le aveva permesso di scorgere Royal; la sua vittima ed il Rat erano rimasti pure nell'ombra, e le deformità del nano, nella quasi oscurità, avevano assunto l'aspetto dei contorcimenti muscolari, originati negli spasimi dell'agonia.

Egli era salvo, miracolosamente salvo!..... Il pericolo d'essere tradito dalla stessa sua creatura s'era dileguato dopo le sue parole.

Il coraggio che gl'infuse quella certezza lo spinse a compiere fino all'ultimo il suo dovere.

In sulle prime, vedendo l'espressione di terrore diffusa sul suo volto, a misura ch'ella rievocava i particolari dell'assassinio, voleva seguire il suo prepotente impulso e narrarle ogni cosa, certo che così facendo avrebbe tolto all'istoria gran parte del suo orrore. Ma subito dopo si convinse dell'assoluta impossibilità di seguire tal via senza disingannarla sulle forme dell'uomo ch'ella aveva visto cadavere ai suoi piedi. Come poteva egli rivelarle i motivi per cui serbava il segreto, che la figlia avrebbe considerato tanto naturale fosse conosciuto? E sopratutto come poteva confessarle che era la sua mano, quella di suo padre, che le aveva rapito il dono più prezioso, la sua vista, gettandola in quelle tenebre che avevano offuscato la gioia del loro incontro?

No, no, ciò era impossibile!..... Così, colla voce spezzata, le rispose soltanto:

— Ti ho fatto quella domanda perchè..... anche il padre tuo è così infelice: è un nano che non raggiunge il tuo braccio, è gobbo..... e non può camminare senza l'aiuto del bastone.....

— Povero, povero padre mio!..... — gemette la fanciulla.

E nella sua grande ansia egli proruppe:

— Sì, figlia mia, sono un povero essere deforme, dal quale molti rifuggono come se vedessero il diavolo. E' stato questo odioso segreto che ci ha tenuti sì lungo tempo divisi; è questo segreto che ci fa entrambi uguali nell'infelicità; è questo segreto che rende pietosa la tua cecità, giacchè tu non potrai giammai vedermi qual io mi sono. Così..... rifuggirai da me?..... Mi disprezzerai?.....

— Rifuggire da voi!..... disprezzarvi!..... — gridò la figlia alla sua volta. — Voi, padre mio, che non avete fatto altro che amarmi, la vostra debole, infelice creatura!..... Come potete pensar ciò!..... Foste voi cento volte peggiore di come vi siete descritto, ed i miei occhi potessero vedere, anche se il mondo intero vi schernisse, si beffasse di voi, io non vedrei in voi che mio padre..... il genitore per cui ho tanto pregato..... e che ora..... finalmente ho ritrovato. Soltanto mio padre..... il mio caro..... adorato padre!.....

E come per dimostrargli la sincerità delle sue parole, ella ricadde in ginocchio, e tendendo le braccia, gli si serrò al petto, appoggiandovi il capo in atto di tenero, fiducioso e riconoscente abbandono.

*(Continua).*

## MERCATI e COMMERCIO

**Alba**, 9 novembre. — Grano al quintale L. 24 50 — Meliga 15 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 18 00 — Castagne fresche 15 00 — Pere 25 00 — Mele 20 00 — Pesche 00 00 — Patate 10 00 - Cipolle 15 00 — Fieno maggengo al mg. 1 00 — Id. ricetta 0 00 — Id. terzuolo 0 55 — Paglia 0 65 — Legna da ardere forte 0 25 — Id. dolce 0 20 — Buoi 7 00 — Vitelli da macello 7 10 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 8 05 — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 3 00 — Galline 2 00 — Capponi 4 50 — Uova alla dozzina 1 05 — Tartufi al chilogr. 11 00 — Robiole 0 00 — Carne (macello gentile) 1 35 — Id. (id. soriano) 0 75 — Pane: Grissini 0 48 — 1.a qualità 0 38 — 2.a qualità 0 30 — 3.a qualità 0 28 — Vino: Nebiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 00 00 — Dolcetto 00 00.

**Moncalieri**, 8 novembre. — Sanati da L. 9 75 a 10 85 Vitelli 1ª q. da 7 50 a 7 85 — Id. 2ª qual. da 0 00 a 7 25 — Buoi 1ª q. da 6 75 a 7 00 — Id. 2ª da 5 50 a 6 25 — Moggie da 4 00 a 5 00 — Tori da 5 25 a 0 00 — Vacche da 2 15 a 5 50 — Maiali da 7 50 a 10 25 — Montoni da 2 15 a 0 00 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 0 00 a 00 00.

**Pinerolo**, 9 novembre. — Frumento da L. 20 44 a 19 97 l'ettolitro — Segala da L. 13 05 a 12 19 id. — Granoturco da 15 27 a 10 45 id. — Patate da 0 00 a 0 55 al miriagramma — Castagne fresche da 0 00 a 3 15 id. — Buoi e manzi da 7 20 a 0 00 id. — Vacche da 0 25 a 5 55 id. — Vitelli da 7 20 a 0 00 — Sanati da 0 00 a 0 95 id.

**Racconigi**, 7 novembre. — Frumento al quintale da L. 24 70 a 24 75 — Meliga da 15 65 a 16 11 — Patate al miria da 0 90 a 1 10 — Butirro di 1ª q. al chil. 2 70 — Id. 2ª q. 2 30 — Uova alla dozz. 1 10 — Legna forte al miria 0 26 — Id. dolce 0 20 — Castagne fresche al miria 1 20 a 1 30.

Tassa del pane dal 10 al 16 novembre: Grissino al chilogramma 0 41 — Pane fino eccedente il peso di un ettogramma 0 35 — Casalingo 0 31.

Tassa della carne dal 10 al 16 novembre: Vitello di 1ª q. al chil. 1 375 — Id. 2ª 1 25 — Buoi e manzi 1 17 — Moggie e giovenche 0 93 — Vacca 0 00.

**Saluzzo**, 9 novembre. — Frumento al quint. L. 24 40 — Meliga 14 83 — Barbariato 20 95 — Segala 19 80 — Avena 25 00 — Orzo 22 50 — Fave 20 75 — Fagiuoli 25 00 — Castagne fresche per miria 1 12 — Patate 0 70 — Fieno maggengo 1 03 — Fieno nuovo 0 05 — Paglia 0 55 — Pane di prima q. per chilo 0 40 — Id. di seconda 0 33 — Pasta prima qualità 0 51 — Id. seconda qualità 0 46 — Riso prima qualità 0 50 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 21 — Burro nostrano (pianura) 2 50 — Id. di montagna 2 29 — Uova alla dozz. 1 10.

**Varallo**, 4 e 5 novembre. — Vitelli al chilogramma da L. 1 45 a 1 50 — Burro da 2 40 a 2 60 — Formaggio nostrale da 1 60 a 1 30 — Id. vacciarino da 0 40 a 0 60 — Legna al quintale da 1 50 a 2 70 — Carbone forte da 9 00 a 9 00 — Id. dolce da 7 50 a 8 00 — Fieno da 8 00 a 9 00

BOLLETTINO SERICO — Torino, 9 novembre.

Continua da parte della fabbrica europea una richiesta regolare in lavorati, con urgenza nelle consegne, ciò che addimostrerebbe la necessità di rifornirsi stante l'esaurimento delle sue rimanenze.

Gli affari in greggie sono poco importanti stante i bassi prezzi offerti.

Durante questa settimana si conchiusero parecchi affari in bozzoli secchi ai prezzi del listino.

Listino dei prezzi normali:

*Sete piemontesi.* — Extra: Titoli ordinari, greggie 45-48; organzini 51-53.

Primo ordine (classico): Titoli ordinari, greggie 44-46; organzini 48-51.

Secondo ordine: Titoli ordinari, greggie 41-43; organzini 45-47.

Terzo ordine: Titoli ordinari, greggie 38-40; organzini 44-45.

*Bozzoli.* — Gialli reali da L. 0 25 a L. 0 75.



# CITTÀ DI TORINO
## UFFICIO D'IGIENE
### Avviso di Concorsi.

È aperto un concorso per titoli a tre posti di medici interni dell'Ufficio d'Igiene le cui rispettive funzioni sono: 1. Aiuto batteriologo; 2. Ispettore del servizio di disinfezione; 3. Ispettore sanitario delle scuole.

I concorrenti dovranno presentare al Municipio, Ufficio d'Igiene, i documenti seguenti:

1. Diploma di laurea in medicina o chirurgia di una delle Università del Regno;
2. Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da quest'Ufficio d'Igiene;
3. Diploma di perito medico-igienista; questo titolo, mentre è necessario per il concorso al posto di aiuto batteriologo ed ispettore delle disinfezioni, è facoltativo per il concorso ad ispettore delle scuole, riservato alla Commissione esaminatrice ed all'Amministrazione comunale ogni apprezzamento circa la valutazione dei titoli presentati in rapporto anche alle esigenze del servizio;

E dovranno comprovare:

4. Di avere tenuta buona condotta, presentando il certificato del sindaco del luogo di loro residenza e quello di penalità del Tribunale civile e penale, in data non anteriore di tre mesi;
5. Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

Lo stipendio iniziale è quale venne fissato dall'organico in L. 2400 con aumenti quinquennali di lire 400. Per i concorrenti che non abbiano già prestato servizio presso l'Amministrazione è stabilito un anno di alunnato e di prova colla retribuzione portata dall'organico di L. 2000.

È aperto un concorso per titoli ad un posto di Ispettore di annona.

I concorrenti dovranno presentare al Municipio, Ufficio d'Igiene, i documenti seguenti:

1. Diploma di licenza ginnasiale o tecnica;
2. Certificato di licenza che vien dato dopo l'esame del secondo anno di corso alla Scuola municipale di Chimica Cavour o qualche altro documento ufficiale che dimostri avere il concorrente fatto studi elementari di chimica e di merciologia;
3. Certificato di sana e robusta costituzione da rilasciarsi da quest'Ufficio d'Igiene;

E dovranno comprovare:

4. Di avere tenuta buona condotta, presentando il certificato del Sindaco del luogo di loro residenza e quello di penalità del Tribunale civile e penale, in data non anteriore di tre mesi;
5. Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

Lo stipendio iniziale è quale venne fissato dall'organico in lire 1800 aumentabile ad ogni quinquennio di lire 200.

Per i concorrenti che non abbiano già prestato servizio presso l'Amministrazione è stabilito un anno di alunnato e di prova colla retribuzione portata dall'organico in lire 1500.

E' aperto un concorso per titoli a due posti di medici veterinari dell'Ufficio d'Igiene.

I concorrenti dovranno presentare al Municipio Ufficio d'Igiene i documenti seguenti:

1. Diploma di medico-veterinario;
2. Certificato di sana e robusta costituzione rilasciato da questo Ufficio d'Igiene;

E dovranno comprovare:

3. Di avere tenuta buona condotta, presentando il certificato del Sindaco del luogo di loro residenza e quello di penalità del Tribunale civile e penale, in data non anteriore di tre mesi;
4. Di essere italiani e di godere dei diritti civili, producendo attestato del Comune di residenza.

Lo stipendio iniziale è quale venne fissato dall'organico in L. 2400 con aumenti quinquennali di lire 400. Per i concorrenti che non abbiano già prestato servizio presso l'Amministrazione è stabilito un anno di alunnato e di prova colla retribuzione portata dall'organico di L. 2000.

È aperto un concorso per titoli a posti di personale medico di beneficenza ordinario e di personale straordinario.

*A* — Per il personale medicoordinario la nomina sarà annuale fatta dal Consiglio Comunale per i primi tre anni ed a termini di legge.

Lo stipendio normale sarà di lire 1400, oltre L. 200 come assegno straordinario provvisorio per servizio delle scuole.

I documenti richiesti sono i seguenti:

1. Diploma di medico-chirurgo ostetrico, da cui risulti che il concorrente abbia almeno due anni di laurea;
2. Titoli da cui risulti che tali due anni furono impiegati nella professione e come medico condotto o come assistente effettivo o volontario in una clinica o sezione di ospedale;
3. Certificato dei voti ottenuti negli esami degli ultimi due anni di corso o nell'esame di laurea;
4. Atto di nascita per comprovare l'età, al quale proposito si avverte che i medici di beneficenza devono venire assunti tra i sanitari che non abbiano di regola oltrepassati i 35 anni;
5. Certificato di sana costituzione da rilasciarsi da questo Ufficio d'Igiene;
6. Altri titoli, come certificati di servizi prestati quale allievo od assistente in Ospedali, pubblicazioni di medicina e chirurgia, ecc.;
7. Elenco firmato dal concorrente di tutti i titoli presentati.

*B* — Per il personale straordinario, che la Giunta prefinerà e nominerà tutti gli anni, si richiedono almeno due anni di laurea.

Lo stipendio per questo personale straordinario sarà di lire 5 per ogni servizio sanitario comandato, sia diurno che notturno, rispettivamente ritenute di sei ore.

Le domande devono essere redatte su carta da bollo da cent. 60, sulle quali sia accennato il luogo di residenza, abitazione e recapito in Torino ed il tempo utile per la presentazione all'Ufficio municipale di Igiene (via Corte d'Appello, n. 1, piano terzo) scade con tutto il 15 prossimo novembre alle ore 17.

Torino, 24 ottobre 1901.

*Il Sindaco:* **CASANA.**

*Il Segretario:* C. TESTERA.

13837



# CITTÀ DI TORINO
### Avviso d'incanto unico e definitivo alla prima gara.

Giovedì 14 novembre 1901, alle ore 14, nel Civico palazzo si procederà all'incanto a partiti segreti, che sarà unico e definitivo alla prima gara per l'appalto dell'impresa, divisa in quattro distinti lotti, duratura dal 1.o gennaio 1902 al 31 dicembre 1906 per il mantenimento delle fabbriche civiche e per le relative opere ordinarie.

Il lotto primo comprende l'appalto delle opere murarie, da vetrario, stuFista, scalpellino, lattaio ed accessori occorrenti per l'esecuzione delle opere ordinarie di mantenimento delle fabbriche municipali, cioè delle case, dei palazzi, delle chiese, delle scuole, degli edifici idraulici e degli stabilimenti pubblici che siano di proprietà, d'uso od a carico della città. *(Importo annuo approssimativo L. 100,000).*

Il lotto secondo comprende l'appalto delle opere e provviste da decoratore. *(Importo annuo approssimativo L. 30,000).*

Il lotto terzo comprende l'appalto delle opere e provviste da falegname. *(Importo annuo approssimativo L. 25,000).*

Il lotto quarto comprende l'appalto delle opere e provvisto da fabbro-ferraio. *(Importo annuo approssimativo L. 25,000).* 13848

I capitolati delle condizioni e l'elenco dei prezzi sono visibili nel Civico ufficio dei Lavori pubblici e sono in vendita presso la tipografia Eredi Botta, in Torino.



Corrispondenze private
**Cent. 15 per parola minimum L. 1 50**

Elodora. Ricevuta. Incatenato, stregato, bimba mia, m'inginocchio giurandoti d'amarti furiosamente. — Sarò tua dovessero ammazzarmi. — Tuo indissolubilmente!! Voglio arrivarti pazzie, inviarti ricordo. — Cerca mezzo e mi accaserò. — Voglio vederti. — Attendo febbrilmente una chiamata. c 14509

My b. Vedi 4ª pagina ultimo giornale, troverai annunziata lettera. Grazie lettera foglie edera. Amoti sempre più. Mando lettera! c 14506 V.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.